SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

Giorn. Misc. 2.1.37

ANNO XI — Num. 193 FIRENZE, Venerdì 14 Luglio 1916 V^a EDIZIONE

ABBONAMENTI PER L'ESTERO — ITALIA — ESTERO — L. 25 — Un anno L. 33 — 6 mesi L. 13 — 3 mesi L. 7 — TELEFONI 17-50 — 26-63 Int. 17-21 — FIRENZE, VIA FAENZA N. 9

Il Nuovo Giornale

Centesimi 5 in tutta l'Italia

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono esclusivamente presso gli uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER in FIRENZE, *Via Martelli*, 2 e in BOLOGNA, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA e sue succursali all'Estero, ai seguenti prezzi: Per ogni linea di colonna o spazi di linea corpo 7; 6^a pagina di 12 colonne cent. 50; 3^a pagina dopo firma del gerente L. 3. — Necrologie L. 3. — Nel corpo del giornale L. 5. — Avvisi economici 10 centesimi per parola, minimum L. 1. — Domande d'impiego 5 cent. la parola, minimum L. 1. — Pagamento anticipato.

20,000 PRIGIONIERI IN DIECI GIORNI DI LOTTA AL FRONTE FRANCO-INGLESE

La nostra guerra

Il disprezzo degli austriaci
per ogni convenzione umanitaria

ROMA, 12 (ufficiale)

All'uso sempre più esteso dei proiettili esplodenti per fucileria, a quello dei gas velenosi, agli atti di vandalismo compiuti durante il ripiegamento dagli altipiani, alla ferocia dimostrata persino contro i cadaveri dei nostri soldati, il nemico ha voluto recentemente aggiungere un'altra manifestazione della sua slealtà e del suo disprezzo per qualsiasi convenzione umanitaria.

Nella giornata del 10, durante una sosta nei combattimenti attorno a Monte Chiesa, sull'altipiano dei Sette Comuni, gli austriaci innalzarono sulla vetta del monte la bandiera internazionale, nella evidente intenzione di voler procedere alla raccolta dei feriti. Da parte nostra un ufficiale degli alpini, un cappellano e due porta-feriti si avvicinarono alle posizioni nemiche per raccogliere i nostri feriti. Immediatamente venne dal nemico abbassata la bandiera internazionale e i nostri furono presi prigionieri.

Poco dopo il cappellano venne rinviato a noi con la proposta di addivenire alla raccolta dei feriti da entrambe le parti dando però diritto agli austriaci di ritirare tutte le armi proprie e nostre per una profondità di 300 metri lungo tutte le loro trincee.

All'insolente domanda il nostro Comando di settore rispose troncando qualsiasi comunicazione e rinnovando con maggior vigore il fuoco sulle posizioni dell'avversario.

L'Austria
costretta a richiamare forti masse sul fronte italiano

Ci telegrafano da Milano, 13, mattina:

L'alto Comando austriaco, impossibilitato a negare la realtà dei nostri continui progressi nella battaglia del Trentino, tenta nei suoi bollettini, di scemarne l'importanza allo scopo d'influire moralmente sulla valutazione che gli alleati nostri ed i neutri fanno dello sforzo compiuto dall'esercito italiano. Il gioco è meschino, ma intonato alla mentalità austriaca, la quale, insiste in un atteggiamento di disdegnosa tracotanza per tutto quanto è opera nostra tenace, sanguinosa ed eroica.

I bollettini del generale Holfeur parlano sempre di «accorciamento del fronte» operato volontariamente sugli altipiani.

Gli austriaci in ritirata

Le cause immediate della ritirata nemica sono tuttora incise sul terreno: basta correre attraverso il campo della battaglia durata un buon mese, dai Termini di San Marco al Lèmerle, dal Novegno al Pasubio, al passo di Buole, per vedere le trincee trasformate in cimiteri. Le unità più balde della fanteria nemica si sono fiaccate, sfaldate, ridotte a pochi uomini nell'furio indemoniato contro le nostre improvvisate difese e la barriera viva e superba degl'indomiti fantaccini.

Le armate dell'arciduca Eugenio che non avevano potuto sfondare alle ali, sentivano la minaccia dell'accerchiamento, specialmente alla propria sinistra, dove prima del 24 giugno, alpini, reggimenti di linea e territoriali erano riusciti a scalare vette importanti, ad espugnare tre e quattro ordini di trincee, a rovesciare reticolati, a dilagare sul catino della Marcesina, a «grattare le rocce» sulla destra del Brenta.

La ritirata nemica si è svolta, senz'alcun dubbio, in buon ordine; essa però non ha impedito che le truppe italiane, con una resistenza ai disagi ammirabile, con uno spirito di sacrificio che i giornalisti stranieri, presenti alla manovra, ancora elogiano, s'inerpicassero immediatamente a stretto contatto con la nuova linea di resistenza. Le trincee nostre ora distano da quelle avversarie dai cinquanta ai cento metri: le une e le altre fluttuano di continuo. Il nemico vorrebbe immobilizzarle fra le pinete e le rocce: ma non vi riesce per la nostra costanza, per l'azione delle pattuglie, per i vigorosi colpi di maglio che gli assestiamo.

Da vario tempo, poi, la nostra attività è aumentata su tutto il teatro della guerra, in Carnia, dove abbiamo ottenuto splendidi risultati sullo Zellenkofel; in Cadore, con la presa di una importante vetta e di un adiacente vallone appartenenti al maestoso massiccio bianco delle Tofane; sul Carso, dove ogni giorno progrediamo strappando al nemico, specie dalla parte di Monfalcone, posizioni trincerate saldamente, armi e prigionieri.

Forti masse immobilizzate

L'esercito italiano, oltre raggiungere gli obbiettivi propri, ottiene lo scopo importantissimo d'immobilizzare, forti masse avversarie, e numeroso materiale, che altrimenti, potrebbero essere impiegati contro le avanzanti armate della Russia. Dagli «altipiani» la vigorosa collaborazione al «fronte unico», ben chiara nel concetto strategico dei nostri più alti condottieri, si è dilagata a parecchie centinaia di chilometri. Questa collaborazione, pur non essendo che alla prima fase, ci ha già recati frutti buoni e confortanti, destinati inevitabilmente ad aumentare.

Non è forse avventato affermare che l'attività più fastidiosa per il nemico, sul nostro scacchiere, incominciia proprio ora che l'assestamento si completa, e mentre possiamo continuare la battaglia per ritogliere i pochi chilometri quadrati di montagna che ancora rimangono all'invasore, abbiamo le mani libere per agire dove più ci conviene. Le nostre forze si sono rinnovate nella loro più confortante efficenza; ed io mi guarderò bene dal dire quello che si vede attraversando rapidamente il Veneto, dal mare all'Adige.... Mai l'esercito nostro, che nelle battaglie si allena, acquista l'esperienza, la forza morale per vincere, gli ammaestramenti tecnici più importanti, è stato così bello, così sereno, così poderoso.

La minaccia italiana

Accertamenti compiuti dal nostro Comando in questi ultimi giorni hanno dato che il Comando austriaco non solo è costretto a mantenere il fronte italiano guarnitissimo, ma che, in seguito alla nostra vivacità combattiva generale, ha dovuto far tornare indietro unità che già erano partite per la Galizia. La 9.a Divisione, che dal Trentino doveva recarsi a Leopoli, è stata inviata in tutta fretta nel settore di Monfalcone, in seguito alla nostra felice offensiva in quella zona. La 28.a divisione, pur essa in viaggio per il fronte orientale, è stata rimandata in Val Sugana, senza che per altro riesca a turbare lassù il tranquillo incedere dei nostri alpini. In fine la 22.a e la 6.a divisione, che già avevano ricevuto l'ordine di partenza, che, anzi, dopo la ritirata del 24 e 25 giugno, si erano raccolte e riordinate in accampamenti oltre gli altipiani fortificati del Lavarone e del Folgaria pronte a prendere la ferrovia di Bolzano, sono state trattenute e portate sulle linee della Galmarazza e dell'altipiano di Tonezza, dove il nostro movimento si fa sempre più incalzante.

E' dunque accertato che ben quattro divisioni, e non delle peggiori, le quali dovevano accorrere in aiuto dello sbaragliato esercito operante contro i russi in Galizia, sono state incatenate sul fronte alpino dalla pressione italiana. Più andiamo innanzi e meno l'alto Comando austriaco potrà muovere uomini e materiale da qui: le nostre truppe, pur trovandosi a cozzare contro ostacoli potenti, pur sapendo che il nemico le onora di una resistenza ad oltranza, alimentata dal più smisurato odio, conservano la stessa fede dei giorni del balzo in avanti. Esse hanno ormai nello spirito e nel cuore la sensazione viva della prossima vittoria, non circoscritta allo scacchiere che tingono del loro miglior sangue, ma della vittoria sul «fronte unico», non più vana formula della speranza, ma tangibile realtà di coloro che hanno saputo tradurla nei fatti.

Oggi nelle trincee italiane, davanti al nemico che si dibatte furiosamente come una belva ferita e legata, sui tronchi dilacerati dalle granate, accanto ai bollettini italiani si affiggono quelli della Russia, della Francia e dell'Inghilterra.

L'unione sacra ha qui il suo cemento vermiglio: è patria ed umanità ad un tempo: è giustizia umana sognata e preparata col martirio della carne, col sacrificio della più pura e generosa giovinezza nostra.

Un italiano aviatore austriaco
catturato a Chiampo Vicenza

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

Un toscano, in grado di saperlo, assicura che l'aviatore ferito e catturato dai nostri a Chiampo Vicenza, è nato in Italia, è figlio di madre italiana e di padre tedesco. E' nato a Genova, passò a Pisa con la famiglia e scoppiato il conflitto europeo, tornò con la famiglia in Austria, e si arruolò nelle file di Francesco Giuseppe per venire ad assassinare i suoi fratelli italiani.

Un viaggio di Francesco Giuseppe
rimandato per cause estranee alla sua volontà

Ci telefonano da Parigi, 13, sera:

Il «Temps» riceve da Berna:

«E' dato sapere ora, che uno dei «numeri» del programma dell'offensiva austriaca, era costituito da una visita trionfale di Francesco Giuseppe al fronte del Trentino. Il vecchio imperatore si sarebbe contentato di visitare magari Asiago e Arsiero. La visita dell'imperatore naturalmente è stata rimandata».

Ancora della morte di C. Battisti

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

S'ignorano i particolari della morte di Cesare Battisti. Si sa soltanto che è caduto ieri l'altro sulla sinistra del torrente Leno in Vallarsa, mentre guidava all'assalto una compagnia di alpini.

Cesare Battisti era socialista. Ma la causa degli umili egli non aveva dissociato da quella della Patria. Ne avvenne che quando dovette, e non per colpa sua, scegliere fra l'una e l'altra, si pronunziò per la seconda che tutte le comprende e di tutte è la prima e più reale espressione.

Lottò costantemente, tenacemente, per la redenzione delle terre italiane tuttora soggette allo straniero. Più volte arrestato fu sempre in odio e in sospetto della bieca polizzottaglia austriaca, la quale si trovò molto spesso disarmata al cospetto della sua popolarità, della sua autorità, della integrità della sua vita austera ed onesta.

Alla questione universitaria dette la sua opera fervida di apostolo; e quando i facinorosi sguinzagliati dai poliziotti dettero l'assalto alla facoltà italiana a Innsbruck Cesare Battisti fu in prima fila a difenderla con la rivoltella in pugno.

Al Parlamento di Vienna rappresentò l'idea socialista. Ma in cuor suo, coltivava il grande ideale dell'unione alla madre Patria della sua Trento. E di questo ideale tenne accesa la fiaccola con fede ardente.

La guerra europea fece comprendere al Battisti che poteva esser giunta per l'Italia l'ora di liberare le terre irredente e disertò e venne nella penisola a sostenere la necessità dell'intervento.

Finalmente venne la guerra da lui e dai compatrioti tanto lungamente desiderata, quasi senza speranza. Il sogno s'era fatto realtà.

Ed ora ecco che Cesare Battisti cade combattendo contro l'odiato nemico.

Non tutti i suoi antichi compagni di fede socialisti sono tratti ad ammirarlo; ma tutti indistintamente debbono dinanzi a questo uomo che ha dato l'esistenza in olocausto di un'idea, inchinarsi reverenti e pensosi.

Il Battisti, combattè come soldato semplice sull'Adamello e prese parte alla difesa del rifugio Garibaldi. Nominato sottotenente fu addetto all'ufficio informazioni del Comando Supremo. Ma egli tanto disse e tanto fece che fu finalmente rinviato al fronte col grado di tenente.

Cadde al passo di Buole.

I trentini alla vedova di Cesare Battisti
L'impressione a Milano

Ci telefonano da Milano, 13, sera:

Conosciuta l'eroica fine di Cesare Battisti è stato spedito alla moglie sig. Ernesta, che dimora a Padova via Fusinato, il seguente telegramma:

«Orgogliosi per il sublime sacrificio dei nostri fratelli per la santa causa nazionale, costernati per la morte di chi tanto nobilmente impersonava le nostre aspirazioni, vogliamo in questo momento, essere vicini a Lei, ottima signora, ed ai suoi figliuoli col pensiero e col cuore uniti nel doloroso rimpianto per la perdita del nostro deputato ed amico sul campo dell'onore nella rinnovellata fede incrollabile nella vittoria.

Devotissimi: ossequi.

La Commissione dell'Emigrazione triestina, e per la presidenza dei Circoli triestini, *Testi*, presidente del Comitato».

*

La notizia della morte di Cesare Battisti ha destato profondo dolore a Milano dove l'eroico deputato di Trento era molto conosciuto ed amato.

Nobiltà trentina fedele all'Italia

Ci telefonano da Parigi, 13, mattina:

Il «Journal de Genève» aveva detto che l'antica nobiltà tridentina, era rimasta fedele alla causa austriaca. Ora il prof. Galavresi scrive nello stesso «Journal de Genève» che questa affermazione è vera per una piccola minoranza, ma il fiore della nobiltà tridentina è nei campi di internamento austriaci o prigioniera, oppure si batte nelle file italiane.

E' questo il caso del conte Toun-Hohenstein (capo della prima famiglia tridentina), del principe di Castebarc, i cui famigliari atti alle armi sono nelle file italiane; il conte Manci, ex podestà di Trento, del generale barone Di Sardagna, dei due baroni Prato, dei conti Martini, del barone Tedeschi, del barone Malfatti e dei baroni Salvatori, Ciani, Salvotti, Molle e Grest.

La morte in battaglia
dell'onorevole Cesare Battisti

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

Ci giunge la dolorosa notizia che il 10 corrente, mentre alla testa della sua compagnia di alpini, compieva atti di valore, è morto l'on. Cesare Battisti deputato di Trento volontario come semplice soldato fino dall'inizio della guerra, sdegnoso di riposare aveva voluto tornare al fronte ove aveva guadagnata la medaglia d'argento, e il grado di tenente dopo la recente offensiva austriaca.

Il Battisti era socialista, ma socialista sinceramente patriottico e così profondamente diverso dal socialismo triestino ridotto alle funzioni di lacchè, senza divisa, dell'Imperiale e reale governo oppressore.

Dopo la sua venuta in Italia, il Battisti fu atrocemente vilipeso dalla stampa austriaca, e fu accusato di diserzione.

Disertore fu infatti; non solo ma indusse alla diserzione parecchie migliaia di cittadini. Disertore non per sfuggire i rischi di una guerra, ma per combattere insieme a molti altri suoi compagni, nelle file dell'esercito italiano, nel Trentino ove seppe rendere grandi e importanti servizi.

E' morto in Val d'Arsa.

Aveva compiuto i suoi studi a Firenze, dove si sentiva felice di avvicinare i patriotti italiani.

L'on. Bissolati in zona di guerra

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

E' partito per la zona di guerra il ministro on. Bissolati. Questi intende rendersi conto «de visu» dei più delicati problemi inerenti alla guerra e dopo avere visitato il Re ed il generale Cadorna compirà un giro lungo i diversi settori del nostro fronte, a cominciare dal Trentino.

Il "soldato di ferro" a Trieste

Ci telegrafano da Zurigo, 13, mattina:

Nella piazza grande di Trieste è stato collocato un «soldato di ferro» per il solito inchiodamento. Il monumento è sorto per iniziativa del comitato greco-tedesco-austriaco, rappresentato dalla società «Austria».

Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari. Parlarono i luogotenenti di Trieste e l'ammiraglio Kondelka che piantò il primo chiodo a nome dell'Imperatore. Il «soldato di ferro» rappresenta un marinaio colla baionetta innastata.

La guerra dovrà essere decisa
sul fronte italo-russo

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

Enrico Barone, nel *Giornale d'Italia*, combatte l'opinione espressa da alcuni scrittori che la guerra debba essere decisa nello scacchiere occidentale.

Il ragionamento — dice il Barone — ha tutta l'apparenza della logica; ma è troppo semplicista. Non si deve dimenticare che nell'attuale conflitto si tratta per gli Alleati non soltanto di *battere* i nemici, ma di *costringerli alla pace*. Risospingere — sia pure — i tedeschi fin sulle loro piazze forti del Reno e della Mosella, liberando le terre di Francia ed il Belgio, sarebbe sufficiente per costringere il blocco dei nostri nemici alla pace e ad accettare le condizioni, certamente durissime, che loro verrebbero imposte? Sta bene che lo scopo ultimo debba essere quello di schiacciare l'esercito tedesco — chi non è d'accordo su questo? — e, aggiungo io, di *costringere* i tedeschi a chiedere la pace e ad accettarla come il minore dei mali; ma il dissenso è sul modo di arrivare a questo fine. Ed io insisto nel ritenere, dall'esame di tutto il complesso della situazione, che il modo meno aspro di giungervi, sia quello di cominciar con l'abbattere la muraglia là dov'essa è più debole: far piegare le ginocchia anzi tutto alla monarchia degli Absburgo.

Del resto, quando non abbia per iscopo di influire sull'opinione pubblica per indurla a desiderare che forze italiane siano portate altrove — il che sarebbe, pei fini nostri e pei fini generali, un enorme errore — e si sia, invece, tutti d'accordo che sul *proprio* fronte ciascuno eserciti il massimo sforzo col massimo vigore offensivo di cui è capace, questa discussione diventa quasi oziosa. I Comandi Supremi dei vari eserciti alleati dimostrano, all'evidenza, tanta capacità e sono degni di tanta fiducia, che il meglio da fare è di non interloquire in ciò che è affar loro. Lo svolgersi degli avvenimenti chiarirà le cose, e si vedrà poi chi avrà ragione.

Ciò che importa è che — dato il fortunato inizio di questa nuova fase della guerra, di cui notizie sempre più liete ci vengono da tutti i fronti — non si lasci sfuggire il momento favorevole, e che tutti intensifichino l'opera loro così sul fronte di battaglia, come nell'interno dei vari paesi, apprestando armi e munizioni. Giacchè sta innanzi a noi tutti un'opera ancor lunga, ancora difficile. Il blocco tedesco, quando anche venga privato di ogni iniziativa e sia ridotto alla pura difesa, presenta ancora una formidabile forza di resistenza, che è necessario domare. Noi dell'Intesa non siamo che al principio della *nostra* guerra: finora non abbiamo potuto fare altro che subirla e per riparo alla meglio all'iniziativa che per tanto tempo fu nelle mani dei nostri avversari.

L'on. Soanino a colloquio con Coromillas
per la smobilitazione dell'Epiro

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

Il signor Coromillas, ministro di Grecia a Roma, venne ieri ricevuto dall'on. Sonnino presso il quale si intrattenne piuttosto lungamente. Si dice che oggetto del colloquio sia stato il lamentato ritardo nella smobilitazione greca dell'alto Epiro.

Giova, a questo proposito, ricordare che sono ormai ben 23 giorni, dal 22 giugno, che il signor Zaimis è salito al Governo di Grecia con la precisa assicurazione alle potenze che avrebbe subito proceduto alla smobilitazione dell'esercito e come altrettanti giorni che, alla nota delle potenze, lo stesso ministro categoricamente rispondeva che la smobilitazione sarebbe stata effettuata anche nelle località temporaneamente occupate in Epiro.

Contrariamente a quest'assicurazione, nulla o quasi, ancora è stato fatto ed il governo del signor Zaimis non si mostra differente da quello del signor Skouludis nell'arte di prender tempo.

Una mobilitazione come quella greca, che si compie in una settimana, non può dunque disfarsi in quasi un mese? Ciò non pare compatibile con la dignità delle potenze che hanno eseguito il passo verso la Grecia.

L'opera del Governo
nei riguardi della conferenza economica di Parigi

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

Risulta che in questi ultimi giorni i ministri competenti si sono a lungo occupati delle proposte della conferenza economica fra gli alleati a Parigi, alla quale, per l'Italia, intervennero il ministro Daneo, l'ambasciatore Tittoni e il comm. Luchiolli.

A proposito crediamo di esser bene informati dicendo che il Gabinetto è concorde in un duplice ordine di idee e cioè di riservare al Parlamento le decisioni su tutto quanto eccede il periodo della guerra e riflette gli assetti economici del domani, ciò del resto, in conformità a quanto anche le altre Potenze alleate hanno dichiarato ed a quanto è inevitabile nei regimi costituzionali; ma di dare adesione cordiale a tutte quelle misure dirette a costituire la difesa necessaria contro i nemici comuni durante la guerra, pure con quegli adattamenti, nell'applicazione, che le condizioni economiche particolari del paese nostro possono suggerire. Insomma l'Italia è e vuole essere l'alleata sul serio e sarebbe ridicolo il supporle delle «arrières pensées» o delle esitazioni.

L'Italia vuole anzi essere un fattore non solo sincero ma efficace dell'alleanza e nessuna riserva quindi può portare negli accordi economici, se non è necessaria a salvaguardare il suo vitale interesse, salvaguardia che mira a renderla più forte e quindi più utile nel concerto della Quadruplice.

L'offensiva degli alleati

IN FRANCIA E NEL BELGIO

Gli importanti risultati
di dieci giorni di lotta

PARIGI, 12, notte.

Fortunate operazioni consolidano e completano la riuscita dell'offensiva comune, che ha condotto dopo dieci giorni di lotta alla presa di 23 villaggi, 104 cannoni e circa 20,000 prigionieri.

Il bosco Fumin ripreso dai francesi

Ci telegrafano da Parigi, 12, notte:

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulle due rive della Somme notte calma. Fra Cisons e Reims durante una piccola operazione verso Cornain i francesi hanno fatto alcuni prigionieri.

In Champagne con parecchi colpi di mano sono riusciti contro le trincee tedesche fra Maisons de Champagne e Calvaire a nord di Ville sur Tourbe.

Sulla riva destra un contrattacco francesi tentacchi tedeschi contro le trincee della Mort Homme sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Somme contrattacchi tedeschi contro le trincee francesi sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Somme contrattacchi tedeschi contro le trincee francesi della Mort Homme sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Somme contratcese, ha ripreso stanotte parte del terreno occupato ieri dai tedeschi nel bosco Fumin. I francesi hanno fatto in questo punto ottanta prigionieri fra cui un ufficiale. In Lorena nel settore di Reillon i francesi hanno respinto i tedeschi da alcuni elementi di trincea ove avevano preso piede.

Nuova attività tedesca a Verdun

Ci telegrafano da Parigi, 13, mattina:

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme niente da segnalare durante la giornata. Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Mort Homme. Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunziato stamani un potente attacco in direzione del forte di Souville. Verso le ore dieci dopo intensa preparazione di artiglieria un forte attacco con l'effettivo di sei reggimenti ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e Chapitre. Malgrado la violenza degli attacchi lanciati in massa su di un fronte relativamente stretto il nemico non è riuscito a prezzo di enormi perdite che a guadagnare un pò di terreno nei dintorni della Chappelle De Saint Fine all'intersezione delle strade di Fleury e di Vaux.

Il bombardamento continua violentissimo in tutta la regione di Souville, Chencis e la Laufee. In Lorena un tentativo del nemico su di una nostra trincea ad est di Dadenvillers è stato completamente respinto.

Quasi tutte le posizioni
conservate dagli inglesi

Ci telegrafano da Londra, 12, notte:

Un comunicato del generale Haig dice: Dopo l'inizio della battaglia il nemico ha ricevuto grandi rinforzi ieri e stanotte.

Forti attacchi sono stati fatti contro parecchi punti delle nostre nuove posizioni. Tranne nel bosco di Mametz e nel bosco di Trones, dove i tedeschi hanno riguadagnato un po' di terreno, tutti questi attacchi sono stati respinti con perdite per il nemico.

Le nostre truppe sono state attivamente impegnate in un bombardamento delle posizioni nemiche tra il fronte principale della battaglia ed il mare ed hanno operato un raids contro la sua prima linea.

Un nostro distaccamento è penetrato nelle trincee nemiche a sud est di Loos in un punto fortemente difeso rimanendovi venti minuti durante i quali una lotta violenta è avvenuta e numerosi nemici sono stati uccisi mentre le nostre perdite sono state leggere.

Due nostre compagnie si sono aperta la via in un altra parte delle trincee nemiche di fronte alla ridotta Hohenzoller dopo un aspro combattimento. Numerosi tedeschi sono stati uccisi e feriti. Una mitragliatrice è stata distrutta e parecchi ricoveri pieni di nemici sono stati bombardati con successo. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Parecchi scontri aerei sono avvenuti il giorno dieci. Un'aeroplano tedesco è stato distrutto. Uno dei nostri è stato obbligato a discendere dal fuoco dei cannoni antiaerei nemici.

Il successo di Contalmaison

Ci telegrafano da Parigi, 12 notte:

I giornali commentano il successo riportato dagli inglesi a Contalmaison successo che è di eccellente augurio per le operazioni ulteriori. Esso è tanto più significativo in quanto ogni metro di terreno è stato disputato con la più aspra energia dai tedeschi i quali avevano accumulato su questo fronte più di trenta divisioni.

I nemici sembrano inquieti, dicono i giornali di vederci passare alla guerra manovrata; essi diffidano e non senza ragione, dei contraccolpi improvvisi. La potenza del nuovo esercito inglese li fa riflettere. Essi sentono librarsi sopra di loro una minaccia astratta, oscura, inafferrabile. Quanto ai poderosi tentativi degli avversari sulla riva destra della Mosa non sono di tal natura da poter modificare la intenzione del nostro alto comando. La presa delle batterie di Daulon, anche se i tedeschi conquistassero questa posizione, non avrà alcuna influenza per la difesa di Verdun da cui è lontana più di 9 km.

Combattimenti locali
sul fronte inglese

Ci telegrafano da Londra, 13, matt.:

Un comunicato del generale Haig dice: La giornata è stata contrassegnata da vivi combattimenti locali. In alcune regioni nel bosco di Mametz abbiamo riconquistato tutto il terreno perduto la notte scorsa e siamo ora padroni della totalità del bosco. Abbiamo pure effettuato qualche progresso nel bosco di Trones. Il numero considerevole dei cadaveri tedeschi in questi paraggi mostra quanto siano costati al nemico gli attacchi della notte scorsa. Due violenti attacchi tedeschi contro Contalmaison sono completamente falliti sotto il nostro fuoco.

Leva in massa nel Belgio

Ci telegrafano da Le Havre, 13, matt.:

Il Consiglio dei Ministri belga si è occupato della elaborazione del decreto legge che chiama alle armi gli uomini dai 18 ai 40 anni.

Città inglese bombardata
da un sottomarino tedesco

Ci telegrafano da Londra, 12 notte:

Un sottomarino tedesco, è comparso ieri sera alle ore 10.30 al largo del piccolo porto non fortificato di Seaham Durham. Il sottomarino si è avvicinato a qualche centinaio di metri dalla città poi ha aperto il fuoco. Una trentina circa di granate di 3 pollici sono state lanciate. Venti sono cadute in direzione di Dalton le Dale e una dozzina sopra e intorno a Wille Seaham.

Una donna che passeggiava nelle vicinanze di Heure è stata gravemente ferita ed è morta stamani. Una casa è stata colpita da una granata. Non vi sono altre vittime.

Seaham Durham, città della costa orientale inglese nel mare del Nord.

Un manifesto di John Redmond

Ci telegrafano da Londra, 13, mattina:

John Redmond ha pubblicato ieri sera un manifesto nel quale dice che le parole pronunciate ieri da Lord Lansdowne alla Camera dei Lordi costituiscono un insulto per l'Irlanda. Equivalgono ad una dichiarazione di guerra contro il popolo irlandese ed annunciano una politica di coercizione. Se esse rappresentano l'attitudine e lo spirito del Governo pongono fine a ogni speranza di una soluzione della questione irlandese. Anzi sembrano essere state pronunciate colla intenzione e con il proposito deliberato di fare fallire tutti i negoziati per una soluzione.

NEL SETTORE ORIENTALE

La battaglia dello Stochod continua
Gli attacchi tedeschi respinti

Ci telegraf. da Pietrogrado, 13, matt.:

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE — *Su tutto il fronte del litorale di Riga fino alle paludi di Pinsk fuochi di artiglieria e di fucileria. Aereoplani nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Zamirie e sulla città di Nesviga dove hanno incendiato alcune case.*

Sullo Stohod i combattimenti accaniti continuano.

Il nemico ha tentato di nuovo di passare sulla riva destra dello Stohod presso il villaggio di Grouschecka a nord di Gouletvichi ma è stato respinto. Abbiamo fatto prigionieri ventiquattro ufficiali e 745 soldati austriaci e tedeschi.

Nel Mar Baltico due nostre controtorpediniere durante le operazioni nel golfo di Botnia hanno catturato due grandi vapori tedeschi di cui uno carico di minerale di ferro, l'altro non carico. Le nostre torpediniere hanno condotto nei nostri porti i vapori catturati.

Incessanti attacchi russi

Ci telegrafano da Basilea, 12, notte:

Un comunicato ufficiale da Vienna dice:

Fronte russo: Anche ieri la situazione non subì nessuna modificazione. Sulla collina Hordie a sud est di Ktkoniczyin le nostre truppe respinsero 7 attacchi russi.

Anche sullo Stochod inferiore parecchi attacchi nemici non riuscirono.

Il movimento ungherese
per la pace separata con la Russia

Ci telegrafano da Lugano, 13, mattina:

Una informazione da Zurigo alla «Tribuna de Genève» dice:

«Apprendiamo che il Consiglio di guerra austro-tedesco ha deciso di sorvegliare tutte le persone sospette in Ungheria di favorire una pace separata colla Russia. La stampa ungherese specialmente conduce una seria campagna in favore di questa idea. La maggioranza dei fuggitivi dalla Galizia e dalla Bucovina e anche dai Carpazi protestano contro la continuazione della guerra, e non dissimulano il loro malcontento contro la Germania.

Si eserciterebbe una sorveglianza speciale sul conte Karoly per le sue relazioni coi partigiani della pace. Ma nulla di più si è osato contro di lui, data la sua popolarità nei piccoli ambienti borghesi e operai.

Nuovi progressi russi
nei dintorni di Erzerum

Ci telegrafano da Pietrogrado, 13, mattina:

Un comunicato del Grande Stato Maggiore Russo, in data 12, dice:

«*Fronte del Caucaso* — Ad ovest del meridiano della città di Erzerum le nostre truppe hanno progredito sensibilmente. Esse si sono impadronite di un'altra serie di posizioni organizzate dall'avversario. Un successo particolare è stato riportato da uno dei nostri elementi che partecipò ai memorabili combattimenti del Gennaio e Febbraio per la espugnazione di Erzerum. Il comandante di questo elemento, il valoroso colonnello Evartiorkine è stato ucciso.

«I prigionieri continuano ad affluire. Nel periodo dal 2 all'8 Luglio abbiamo fatto prigionieri sul fronte del Caucaso 107 ufficiali e 1684 soldati turchi e ci siamo impadroniti di tre cannoni, di dieci mitragliatrici e di 4 lanciabombe.

«Le vie della ritirata dei turchi sono abbondantemente disseminate di armi e munizioni da guerra».

Alla Rumenia: ora o mai più

Ci telegrafano da Parigi, 12 notte:

Il *Goulois* rileva che una nuova occasione si presenta per la Rumenia di realizzare le sue aspirazioni ora che la situazione è interamente mutata, che l'Austria Ungheria è esaurita e che la Germania è stanca e costretta a tener testa agli alleati su tutti i fronti.

Campana a morto!

La Germania stretta in una morsa

da cui non potrà più uscire

Ci telegrafano da New York, 12, notte:

La censura tedesca ha permesso al corrispondente da Berlino del « Howyork World » di riconoscere che la Germania si trova presentemente stretta nelle morse di una tanaglia che andrà aumentando la sua pressione su tutti i fronti e il cui resultato ragiono grande ansietà nel pubblico tedesco. Il corrispondente cerca appena di nascondere il fatto che gli eserciti delle potenze centrali cominciano a dubitare di potere resistere più a lungo contro le forze nemiche che diventano dieci volte maggiori.

Egli riconosce che l'iniziativa militare è passata dall'altra parte e che la Germania sta ora quasi dappertutto sulla difensiva.

Nel settore orientale, la linea assottigliata degli eserciti dal maresciallo Hindenburgh, del principe Leopoldo, del generale Linsinger e del generale Bothmer, lotta contro forze numericamente schiaccianti che sono soventi nella proporzione di quattro o cinque contro uno.

Nuovi eserciti usciti dai 150 milioni di abitanti della Russia battono continuamente questa linea in breccia, con la forza incessante delle loro ondate, e questo non può mancare di scoraggiare gli animi meglio temprati. Il corrispondente dice che il nutrimento concesso alle truppe tedesche non contiene nessuna delle proprietà produttive della forza o della energia che gli uomini dall'altra parte hanno in abbondanza.

I soldati tedeschi rubano qualche ora di riposo sotto la grandine delle granate e degli shrapnels oppure seduti sui duri sedili dei vagoni, sono lanciati, come una spola, la fronte a fronte, sulla vasta rete delle ferrovie tedesche.

Il corrispondente continua dicendo che mentre lo Stato Maggiore tedesco non da alcuna prova di nervosità e di ansietà apparenti, gli uomini politici del paese hanno ripreso le loro antiche questioni.

Sul viso di molta gente si può leggere una profonda gravità che appare una calma sorprendente di fronte ad avvenimenti così gravidi di conseguenze.

Il corrispondente conclude che a malgrado delle pressioni esercitate dai circoli politici e dalla stampa, lo stato maggiore mantiene il pubblico nella ignoranza dell'offensiva degli alleati. Ai tedeschi è permesso leggere le lunghe relazioni nemiche sul modo come i loro eserciti sono tenuti in scacco, mentre il Ministero della guerra si contenta di pubblicare i bollettini di 24 parole.

I tedeschi sperano di essere in grado di far scomparire i vuoti che si sono prodotti nelle linee del loro fronte occidentale, ma la situazione sul fronte orientale sembra indicata che gli austriaci non possono più trattenere i russi finchè questi non abbiano raggiunto la barriera dei Carpazi. La rapidità con la quale la Russia organizza i suoi eserciti nuovi e si procura gli stock inesauribili di munizion ha prodotto una grande sorpresa.

Gli esercizi acrobatici del Kaiser

Ci telegrafano da Londra, 12 notte:

L'arrivo a Baltimora del sottomarino tedesco ha il suo lato comico. E' come se in una corsa ciclistica uno dei corridori trovandosi nella impossibilità di riguadagnare il terreno perduto si mettesse ad eseguire degli esercizi fantastici per attirare l'attenzione degli spettatori. Nel caso presente gli acrobati non hanno interessato che i belligeranti. Ecco dunque un sottomarino il quale si prentende che non ha nessun carattere offensivo e che è altrettanto inocuo quanto il «Lusitania». Questo però non gli servirebbe di protezione secondo il codice morale della Germania sulla guerra marittima.

Ma si sosterrà che questo ci impone in compenso l'obbligo di avere per questo sottomarino certi riguardi. Ci si dice che il *Deutschland* è la prima unità di una serie di sottomarini commerciali, il cui scopo è di rendere inefficace il blocco britannico. Ci sarà permesso sorridere. Tanto varrebbe istituire un servizio di corvi per trasportare i viveri per rifornire la Germania. Togliete a questo sottomarino i suoi cannoni ed i suoi siluri e resterà per il carico tanto spazio quanto ne ha un grande battello. E sono occorsi 25 giorni al sommergibile per una traversata che non uno dei trasatlantici tedeschi, avrebbe compiuto in sette giorni se gli fosse stato permesso. E le spese di questa traversata devono essere state enormemente elevate. In realtà dunque questa traversata non è che un acrobatismo da circolo e niente altro.

Spetta ora agli Stati Uniti decidere se debbano ravvisare nel *Deutschland* l'innocente agnello che esso prétende di essere o una nave da guerra. La decisione non ha grande importanza per noi.

Questa è l'opinione espressa da tutta la stampa inglese.

Burian

si dimette da ministro degli esteri d'Ungheria

e Andrassy lo sostituisce

Ci telegrafano da Berná, 12, notte:

Siamo alla vigilia di una crisi del ministero degli esteri austro-ungarico, non ancora sicurissima, però molto probabile.

Burian abbandonerebbe il suo posto. Egli sarà sostituito, a quanto pare, dall'on. Andrassy pure ungherese. Sarebbe questa una conseguenza dei recenti avvenimenti parlamentari ungheresi.

Tisza l'attuale presidente dei Ministri ungheresi, l'uomo di ferro che dirige in realtà tutta la politica dell'Austria Ungheria e sul quale ricade gran parte della responsabilità della guerra attuale è capo, com'è noto, del partito del lavoro, un partito da lui creato, contro il quale si ricorderanno le tragiche lotte condotte dall'opposizione ungherese. Non si è cancellato infatti il ricordo dei tragici avvenimenti successi tre anni or sono al Parlamento ungherese.

Ora dopo il riavvicinamento dei due gruppi parlamentari, appare probabile che Burian abbandonerà il suo posto ed Andrassy sarà assunto al Ballplatz, a direttore della politica estera. Sarebbe questa una nuova concessione all'Ungheria e al partito di opposizione ungherese.

Appare evidente che in queste tragiche ore e mentre la stessa pianura ungherese è minacciata dalla invasione si cerca di mantenere la massima unione fra i partiti anche perchè in Ungheria il desiderio della pace, la stanchezza della guerra, la grave crisi economica pesano penosamente sulle spalle della popolazione e più ardente si fa la speranza della fine.

Andrassy agli esteri sarebbe quindi un nuovo elemento di coesione.

Va notato in proposito che due settimane or sono Andrassy fu in Svizzera, lo vidi personalmente a Berna, e pare fosse stato incaricato di una missione ufficiale, di un tentativo di riavvicinamento tra Germania e Francia, tentativo che abortì. Andrassy si fermò qualche ora in Svizzera, poi proseguì per Vienna.

In onore di lord Kitchener

Ci telegrafano dal Cairo, 13, mattina:

Il Sultano di Egitto ha offerto 500 sterline al fondo istituito per la creazione di una istituzione che commemori Lord Kitchener in Egitto.

Un ragazzo quattordicenne

impiccato dall'Austria

ZURIGO, 12, notte.

Il fratello dell'ex-ministro montenegrino Nescovic, impiccato giorni or sono a Cettigne, perchè suo fratello, imputato dell'uccisione d'un ufficiale austriaco, non si era presentato alle autorità austriache, aveva 14 anni solamente, come si apprende nei circoli serbi.

Nessuna vacanza a Londra

per non rallentare il lavoro delle munizioni

Ci telegrafano da Londra, 12 notte:

Lloyd George domandò agli operai di rinviare nuovamente fino a settembre le loro vacanze delle Pentecoste, rinviate una prima volta per non rallentare la produzione delle munizioni.

Le confessioni di un oracolo del pangermanismo

Ci telefonano da Roma, 12 notte:

A proposito del giudizio dato dal giornalista americano Wiegand sulla situazione della Germania, giudizio che suona così: «la situazione è scoraggiante anche pei cuori più saldi» è da tener conto che il Wiegand è il corrispondente fiduciario del grande stato maggiore germanico ed è stato ricevuto non si sa quante colte dal Kaiser.

Se von Wiegand, oracolo del Pangermanismo, ad uso dell'estero neutrale, si lascia sfuggire queste confessioni per la prima volta, dopo aver ripetuto mille volte fino ad ieri le vanterie del comando tedesco ed austro-ungarico ,è segno che non solo le previsioni si fanno fosche in Germania ma che anche il presente è colà meno roseo di quello che si può immaginare.

Notizie varie dalla Germania

Ci telegrafano da Zurigo, 12, notte:

Si ha da Lipsia: La *Leipziger Wolksblatt* scrive che lunedì Rosa Luxenburg è stata arrestata nella sua abitazione. Se ne ignora il motivo.

A Stoccarda di notte è stata sparata una revolverata contro il Commissario di polizia Mauksch, incaricato degli affari politici. Sono stati promessi 500 marchi di premio per le informazioni sugli autori e sugli eccitatori dell'attentato.

Il Comando Generale del IX Corpo ha ordinato che la costa del mare del nord tra Cunxaven e Goestmuende si achiusa ai bagnanti: e ciò per motivi militari.

Agenzia di spionaggio tedesco scoperta a Locarno

Ci telegrafano da Locarno, 13, mattina:

E' stata scoperta una agenzia di spionaggio organizzata dai tedeschi a danno dell'Italia.

Gli adepti erano tutti giovani ticinesi, ai quali riusciva facilmente ottenere l'ingresso in Italia. Inoltre vi erano anche svizzeri tedeschi.

Alcuni sono stati arrestati.

Le elezioni alla dieta di Finlandia

Ci telegrafano da Pietrogrado, 12 notte:

Le elezioni alla dieta di Finlandia hanno dato i seguenti risultati:

Eletti: socialisti democratici 103; vecchi finlandesi 33; giovani finlandesi 22; svedesi 21; agrari 19; operai cristiani 1.

Esplosione in un garage di Pietrogrado

Ci telegrafano da Pietrogrado, 12 notte:

Un'esplosione avvenne nella cantina di un garage vicino ad una casa d'abitata appartenente al presidente del consiglio, distruggendo l'ascensore e una scala. Una maestra rimase uccisa .Nessuna altra vittima.

Disastro tramviario a Londra

Ci telegrafano da Londra, 12 notte:

Un tramwais elettrico si rovesciò. 70 passeggeri rimasero feriti.

Lo sciopero dei ferrovieri in Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 12, notte:

All'ora prestabilita è cominciato lo sciopero dei ferrovieri di tutte le reti della compagnia del nord.

Nessun incidente.

Si presero tutte le precauzioni. Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamani penserebbe di sospendere le garanzie costituzionali.

Il movimento secessionista

degli arabi della Mecca

prende sempre più consistenza

Ci telegrafano dal Cairo, 12, notte:

Il giornale *Elmokattam* annunzia che il grande Sceriffo della Mecca dispone abbondantemente di cannoni e munizioni. La Porta è molto allarmata del movimento degli arabi ed è intenzionata di inviare una grossa spedizione nello Hedjaz, ma la distruzione delle ferrovie impedisce l'invio di uomini ed armi numerose.

Le truppe dello Sceicco Idris presero Kunfuda sulle coste del Mar Rosso. Otto ufficiali e 190 soldati turchi furono fatti prigionieri.

L'Emiro Nubirshalam che, malgrado i doni inviategli dal governo turco, si rifiutò di prestare aiuto a Djemel Pascià unitosi allo Sceriffo della Mecca.

La guarnigione turca del forte Taiff, che tuttora resiste, tentò una disgraziata sortita, ma venne respinta e perdette molti uomini e 2 cannoni. Lo Sceriffo ordinò di evitare ogni spargimento di sangue, s'impadronì delle guarnigioni turche che si arresero per fame.

Tutti gli arabi da Medina ai dintorni di Damasco appoggerebbero lo Sceriffo.

NOTIZIE DI SPORT

Società tiro a volo

S. DONATO (Firenze)

Resultato del 9 Luglio 1916

Tiro d'apertura vinto dal conte Baciocchi 9 su 9.

Tiro Generale: 1.o e 2.o premio diviso Carlo Tofanari e Adolfo Garbati 11 su 11, 3.o— premio Conte Baciocchi 10 su 11.

Poule di chiusura: Diviso Garbati e Bindi 9 su 9.

Programma di Giovedì 13 Luglio 1916

Ore 14 e mezzo: Poule d'apertura — 1 Passero a m. 20 gara 25 - Entrata L. 5 — Premio unico L. 50.

Tiro N. 37 — 5 Passeri a m. 20 gara 22 - Entrata L. 12 — Primo premio L. 100. Secondo L. 35, Terzo L. 15.

Poule di chiusura — 1 Passero a m. 19 - Entrata L. 5.

Premio unico 20 per cento sull'incasso.

Caduti per la patria

Sottotenente Armando Pellegrini

Sul campo dell'onore è caduto il sottotenente Armando Pellegrini.

La sua giovinezza, la sua balda giovinezza egli ha votato alla patria. Il suo nome si unisce a quello di molti e molti giovani caduti sul campo della gloria.

Combattè da eroe in Libia. Appena l'Italia entrò in guerra contro la sua secolare nemica, Armando Pellegrini partì per la guerra.

Ed egli è perito sulle balze del Trentino, colla fronte rivolta al nemico.

Ed al padre di lui, alla madre, alle sorelle, sia di conforto che il loro caro Armando è morto, per le grandi, sublimi idealità italiane.

Alla famiglia vadano le più vive e sincere condoglianze del «Nuovo Giornale».

Giovacchino Crocchini

del comune di S. Casciano Val di Pesa. Il giorno 4 giugno, mentre slanciavasi per fugare il nemico, cadeva gloriosamente sul Pasubio, colpito da granata nemica.

Il triste annunzio ha grandemente addolorato tutti del comune di S. Casciano e comuni vicini, dove il valoroso giovane,

per la sua bontà e carattere mite, contava innumerevoli amicizie.

Combattè per 3 mesi sul Sabotino e lasciò il suo posto per congelamento ai piedi. Guarito fu destinato in Albania ed il 16 maggio ritornò col proprio reggimento in Italia e subito inviato nel Trentino, sul Pasubio, dove compì coi suoi fratelli d'arme gli atti più eroici ,che solo la storia farà conoscere a caratteri d'oro.

Alla desolata famiglia, alla sua fidanzata che tanto amava vadano le più vive e sincere condoglianze.

Dalle città d'Italia

L'on. Carcano a Londra

Ci telefonano da Roma ,12 notte:

E' partito per Londra il ministro del tesoro on. Carcano, accompagnato da diversi funzionari ,per partecipare ad una conferenza economica fra gli alleati, in cui saranno continuate le convenzioni iniziate a Parigi e dal sottosegretario di stato italiano per le munizioni, generale Dall'Olio che conferirà coi ministri della guerra e delle munizioni.

L'on. Carcano, arrivando a Londra, non avrà più che da dare l'ultima mossa a quell'accordo sulla questione del carbone che è stata tanta parte dell'opera della commissione internazionale dei rifornimenti. Egli troverà pure portata a buon punto la questione dei noli marittimi dei quali si è occupata la stessa commissione ed avrà modo così di poter anche trattare efficacemente della nostra importazione in Inghilterra e del trasporto dei grani, permettendo così al nostro governo di fare comunicazioni che saranno certamente graditissime al paese.

A proposito dell'incetta fieni

Ci telefonano da Roma, 12 notte:

All'on. Pucci che si era vivamente interessato presso il ministero dell'agricoltura e della guerra perchè nell'incetta dei fieni non fossero danneggiati gli agricoltori, il ministr oRaineri così telegrafava: «Corrispondendo tua analoga premura interessai amministrazione guerra circa questione prezzi incetta fieni ,sarà provveduto in modo che m auguro soddisfacente per agricoltura. Saluti cordiali tuo Raineri».

Nella provincia di Firenze sono specialmente i comuni di Prato, Carmignano, Campi, Signa che danno larga parte alla produzione foraggera e che dai nuovi provvedimenti trarranno vantaggio.

Il Vaticano

ed una lotteria pro richiamati

Ce telefonano da Roma, 12, notte:

Nel quartiere di Borgo della cui giurisdizione dipende il Vaticano è stata estratta giorni sono una ricca lotteria in favore delle famiglie dei richiamati. Premi di valore furono mandati e fra questi un *necessario* da toilette, in argento, della Regina Madre. Il Vaticano non contribuì in alcun dono, ma comprò molti biglietti. Anzi Benedetto XV mandò un segretario a prendere uno *stok ritevante*.

Estratta la lotteria, si constatò come i premi migliori erano stati vinti dai dignitari vaticani e la serie dei biglietti fatta comprare da Benedetto XV aveva vinto il premio della Regina Madre. Nessun premio vinto dal Vaticano fu ritenuto per volere del Pontefice ed ora il Comitato della Lotteria ha deciso di vendere all'asta i premi non ritratti, compreso il premio della Regina.

Soldati ed ufficiali al fronte

Ci telegrafano da Londra, 12 notte:

Sidney Low, corrispondente inglese al fronte italiano, i nuna corrispondenza sugli ufficiali e soldati italiani scrive:

«La ben'intesa economia con la quale la campagna italiana è condotta no nè stata a danno della sua efficacia. Ogni spesa inutile ,ogni comodità costosa, sono state rigorosamente bandite ,ma tutte le cose ritenute necessarie per il benessere del soldato, tuttociò che può aggiungere potenza all'azione della grande macchina della guerra, è stato concesso senza lesinare.

Il soldato italiano è ben trattato. E' dubbio che esista un soldato meglio nutrito su qualsiasi altro fronte. La qualità del cibo è eccellente e anche l'uniforme è ottima: è fatta con stoffa di prima qualità; ufficiali e soldati portano uniforme fatta dello stesso tessuto. La medesima cosa può dirsi delle calzature e delle coperte e in genere dell'equipaggiamento del soldato. Le caserme no npotrebbero essere tenute con maggior pulizia. Sotto questo rapporto l'esercito italiano eguaglia il nostro».

Sidney Low dice: «L'esercito italiano è intelligentemente concepito in tutte le sue parti: è un esercito popolare, ma che può pretendere di essere il più intellettuale di Europa: questa qualità dimostra dovunque anche dove ci si attende meno di trovarla».

L'esportazione di grano dalla provincia di Grosseto

Ci telefonano da Roma, 12 notte:

La Camera di commercio di Roma comunica che in seguito ad istruzioni ministeriali, la regia prefettura di Grosseto ,pur mantenendo fermo il divieto di esportazione del grano dal territorio di quella provincia, ha deliberato di temperare tale divieto con speciali permessi di deroga giacchè la produzione granaria locale si è mostrata di gran lunga superiore ai bisogni della popolazione.

Le eventuali istanze per l'esportazione di grano dalla provincia di Grosseto indirizzate a quel prefetto, dovranno essere indirizzate alla prefettura di Roma e contenere le seguenti indicazioni:

Nome del venditore, quantità di grano di cui si chiede l'esportazione, stazioni ferroviarie e scali marittimi di partenza e di arrivo.

Misteriosa scomparsa di un bambino

Il rapitore arrestato a Lucca

Ci telefonano da Lucca:

Ieri veniva arrestato nella nostra città certo Del Moro Giulio di Leopoldo d'anni 38 da Pistoia, venditore ambulante di mistura per saldature.

Il Del Moro è imputato di aver rapito un fanciullo di anni 5 che risponde al nome di Ciro Mannucci. Il reato sarebbe avvenuto a Volterra e dalle autorità di quella sottoprefettura, sarebbe pervenuto l'invito al suo arresto.

Le gesta di un richiamato

Le accuse contro un capitano

Ci telefonano da Roma, 12, notte:

Da vario tempo il richiamato Giobbe Pietro di anni 28 nato e domiciliato ad Albano, appartenente al 2.o bersaglieri aveva destato qualche sospetto per le sue troppo frequenti gite in Albano da Feltre, da dove partivano delle casssette piene. Si aggiunge che egli esitava a farsi firmare la licenza mentre resulta infatti che del decorso dicembre ritornò non meno di cinque volte e solo due volte si recò alla Caserma dei carabinieri pel vitto. Queste voci e pure anche un denunzia anonima erano pervenute al delegato di Albano avv. Gristini, quando il giorno 8 scorso il funzionario seppe che alla stazione erano giacenti all'indirizzo di Massimina Giobbe, moglie del soldato suddetto, tre fusti da vino vuoti ed un carrozzino spediti da Feltre da un tal Lise Giovanni, oggetti a cui il delegato mise il fermo. La Giobbe si recò allora nell'ufficio di P. S. per sapere la ragione del sequestro. Interrogata, disse che quegli oggetti appartenevano al capitano, con la cui famiglia essa e il Giobbe avevano stretti rapporti di amicizia, tanto che il capitano, per loro proposta, aveva acquistato per lire 23 mila un villino in Albano. Aggiunse che quegli oggetti essa avrebbe dovuto custodire in un suo *tinello* in via Cello Maio.

Da questo e da tutto l'interrogatorio che ne seguì il funzionario si convinse dell'opportunità di una perquisizione nella casa Giobbe in via del Plebiscito 88. La suddetta perquisizione fu compiuta presente la donna. Il delegato e il maresciallo dei carabinieri Cardelli in un cassone collocato nella stanza d'ingresso, nei cassetti di un canterano, e in un sottoscala furono rinvenuti molti oggetti la cui provenienza non poteva essere dubbia, fra cui cinque paia di pantaloni grigio verde, sei paia di pantaloni di tela, due mantelline, due giubbe di tela, un corpetto di velluto foderato di pelle di capra, cinque paia di scarpe da militare nuove e quattro da borghese anche nuove ed altre usate, caschi, calze di lana e di cotone, maglie di lana e molti finimenti da carro nuovissimi, briglie, sottopancia, petti etc.

La donna allora dovette confessare che tutta quella roba era stata portata dal marito ed aggiunse che ne era stato istigato dal capitano che si sarebbe servito, oltrechè di lui, d'altri quattro o cinque soldati addetti al magazzino. La roba fu naturalmente sequestrata e la donna denunziata a piede libero, come ricettatrice. Altre perquisizioni compiute a case di parenti della Giobbe riuscirono infruttuose.

Fra le carte furono rinvenute lettere che comprovavano i rapporti molti intimi che si erano stretti fra la famiglia del capitano e quella del Giobbe ed un foglio di viaggio in data 22 giugno scorso rilasciato dal comando, a firma del suddetto capitano, al Giobbe da Feltre in zona di guerra e viceversa per ritiro di materiali lasciati dopo i combattimenti. La polizia intensifica le indagini per ulteriori accertamenti.

Lo sciopero Forlì a Vaiano

Ci telefonano da Vaiano, 12, notte:

Riuscito vano ogni tentativo di sistemazione, le Autorità hanno inviato qui a Vaiano un centinaio di uomini di truppa ed è stata rinforzata la stazione dei RR. Carabinieri.

Continua l'esodo degli operai e si ritiene per certo che domani mattina nessuno di essi riprenderà il lavoro. Avremo quindi la chiusura degli stabilimenti.

Il suicidio di un segretario

al Ministero di Agricoltura

Ci telefonano da Roma, 13, mattina:

Si è ucciso co nun colpo di rivoltella alla tempia destra, l'ingegnere agronomo cav. Alfredo Tosi, segretario al Ministero di Agricoltura.

Egli era tormentato da una forte nevrastenia. Ha lasciato un biglietto in cui è scritto:

Provo un grande strazio. Richiamato alle armi come capitano d'artiglieria, avrei voluto fare scrupolosamente il mio dovere, ma sono ammalato e costretto a tornare a casa in un momento così grave. Mi sono sentito avvilito per non potere servire la Patria e ho preferito morire.

Il Tosi aveva 42 anni e lascia la moglie e due figli.

L'avv. Guerrazzi assolto in sede d'istruttoria

Ci telefonano da Roma, 12 notte:

In seguito al noto incidente svoltosi durante la crisi ministeriale tra l'avv. Gianfrancesco Guerrazzi e l'on. Schanzer il procuratore del Re presso il nostro tribunale iniziava d'ufficio regolare procedimento penale. Dopo una lieve ed esauriente istruttoria, essendo risultato che l'avv. Guerrazzi offese l'on. Schanzer come privato e non come deputato nell'esercizio delle sue funzioni, il giudice istruttore cav. Ravidi, mancando la querela dell'on. Schanzer pronunziava sentenza di assoluzione.

AVVISO

« Ogni figura un fatto ».

L'ACIDO URICO è un veleno che attacca dapprima la parte più debole. Chi lavora di mente risentirà dei disturbi a nervi o reumatismo. Una persona forte e di buon aspetto andrà soggetta a renella, pietra, disturbi cardiaci, idropisia o gotta.

L'acido urico e i rifiuti velenosi sono sempre portati nel sangue dai cibi e dal consumo del corpo. Ma i reni lo espellono e conservano il sangue sempre puro: ogni 24 ore essi tolgono circa 320 decigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua.

Quando però i reni sono deboli, lasciano circolare una parte di questi tossici che vengono trasportati in tutte le parti del corpo. E' allora che ci si sente battuti, tristi e assonnati; la schiena e il capo dolgono; le enfiagioni idropiche possono manifestarsi nelle caviglie e sotto gli occhi e non è difficile che sopravvengano dolori reumatici, attacchi di lombaggine, capogiri renella, frequente emissione e torbidezza d'urina.

I reni ammalati hanno bisogno di una medicina appropriata. I farmaci ordinari non giovano — essi non possono pulire o sollevare i reni. Le Pillole Foster per i Reni sono dirette esclusivamente ai reni e alla vescica. Aiutano questi organi e il sistema urinario come un lassativo ordinario aiuta l'intestino. Rimuovono l'acido urico e gli altri veleni renali — la causa maggiore della pietra, infiammazione della vescica e reumatismo — ed espellono l'acqua accumulata nei casi di idropisia.

Si acquistano presso tutte le farmacie: Lire 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole. — Deposito generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano — Rifiutate ogni imitazione.

ESAMI

Nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre si tengono nel COLLEGIO FIORENTINO, Viale Principe Umberto 11, Firenze, Corsi speciali di preparazione agli esami di Ottobre.

Si fanno iscrizioni di Liceo, Ginnasio, classi elementari, tecniche e d'Istituto tecnico e si accettano alunni esterni, semiconvittori e giovanetti in pensione anche per le sole *vacanze*.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. — Telefono 18-96.

Direttore prof. E. Corradini.

AVVISO

Tutti i modelli occorrenti per gli

Esoneri Militari

sono vendibili presso la Cartoleria

GIUSEPPE MEUCCI

via Vittorio Emanuele, 65 — Livorno.

Fabbrica propria Timbri-Incisioni-Smalti

Ditta CARLO BUTI

Via Tosinghi Firenze

Il 3 di Cuori

Oggi all'Excelsior

Le Signore

che hanno la pelle grassa, e non la vogliono untuosa e lucida, usino tutti i giorni per frizioni il

Cold Cream Niveus Bertelli

ottima preparazione di effetto immediato e sorprendente.

Deterge, rassoda, imbianca, profuma soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è di rapido assorbimento.

Società A. Bertelli e C., Milano e presso Profumieri e Parrucchieri

Fabbrica Nazionale di MAGLIERIA "La Fiorentina"

e

Lavori in Lana Seta e Cotone con Reparto speciale per le Riparazioni in genere

Via Martelli 5, 1° piano

Telefono 38-27

Società Costruzioni

Ferroviarie e Meccaniche

Avviso di Pagamento

A cominciare dal 10 luglio, i signori Azionisti potranno ritirare l'importo del reparto deliberato dall'Assemblea generale per l'esercizio 1915, in L. 3,50 per ogni azione, contro ritiro della cedola N. 2 *in Firenze* presso la « Banca Commerciale Italiana », presso il « Credito Italiano » — *in Arezzo* presso la « Banca Mutua Popolare Aretina », presso il « Credito Italiano », presso la « Cassa Sociale ».

Tinta ASININA Garantita col Segno NEGRI

Per chi sgomberi

Filmoria

Telefono 13-14

Grandioso assortimento di carta da parati

Saldo scampoli sufficienti alla decorazione di ogni stanza.

LINOLEUM

per impiantiti, tappeti, passatoja.

FIRENZE - Via Panzani, 1.

OGGI - Cinematografo Excelsior - OGGI

Programma eccezionale

IL TRE DI CUORI

TERRIBILE SEGNALE DI MORTE. Grande Romanzo Cinematografico di avventure di Louys Desept Vange. Sette episodi quattromila quadri.

Oggi primo episodio

Odio oltre Tomba

Film in 4 parti 800. qadri. Emozionante sensazionale interessante. Novità dei Fantocci Santoro.

NAPOLI

Da Mezzanotte all'Alba. Scene caratterisiche napoletane. Tarentella Sorrentina.

Sabato 15 luglio la Buona Ventura in Fiamme 2.o Episodio DEL TRE DI CUORI.

PREZZI: Primi posti (Galleria) Lire 1 — Secondi posti Centesimi 50. — Sono validi i biglietti di abbonamento ed a riduzione pagando alla Cassa una differenza di centesimi 15 per i secondi posti.

Cronaca Fiorentina

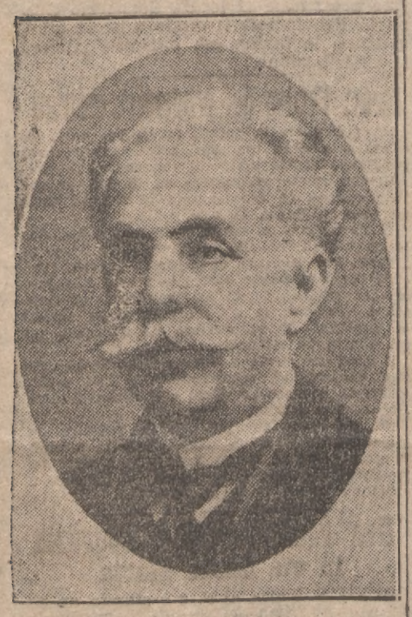
Magalhaes Lima a Firenze

Mezz'ora di conversazione

Una bella testa argentata dai tratti fini ed arguti, una figura di gentiluomo di razza, una parola facile espressa in un francese corretto ed accompagnata da un gesto sobrio e appropriato, ecco quello che mi è restato in testa della parte esteriore di Magalhaes Lima quale l'ho veduto nella sala di lettura dell'*Hôtel National*.

— Ah! Il *Nuovo Giornale!* mi ha detto subito. Quando mi son fermato a Firenze alcuni anni fa, è stato molto, molto gentile con me. Vi prego di esprimere tutta la mia riconoscenza.

M'inchino e ringrazio per il giornale di quattro anni fa e per quello d'oggi.



— Dovete sapere — ha poi proseguito l'illustre senatore del Portogallo ed ex ministro della Pubblica Istruzione, rispondendo ad una mia domanda — dovete sapere che anche ai tempi della monarchia, quando c'erano degli avvenimenti interni importanti nel Portogallo ho voluto fare dei viaggi in Europa per informarne esattamente l'opinione pubblica, generalmente deviata da informazioni partigiane, perchè si rendesse giustizia al mio paese. Così feci principalmente in occasione della proclamazione della Repubblica. Ebbi allora in Italia un'accoglienza simpaticissima dal popolo, e dalla stampa: non dimentico, come vi ho detto, quello che scrisse di me il *Nuovo Giornale*. Allora potei sfatare molte calunnie che si spargevano contro il nuovo regime portoghese. Ora son venuto di nuovo perchè si tratta di un grande avvenimento, cioè della partecipazione del Portogallo alla guerra.

— Vuol darmi qualche particolare del suo viaggio?

— Ecco: dapprima ho visitato Tolosa, Montpellier, Bordeaux dove tenni la mia conferenza e dove l'accoglienza fu davvero lusinghiera. Una sorpresa più gradita ancora mi attendeva a Parigi: ho tenuto la mia conferenza alla Sorbona alla presenza di un gran pubblico, autorità, professori e tre ministri portoghesi.

Posso constatare con soddisfazione la riuscita completa della mia iniziativa: anche Lione e Marsiglia hanno accolto col più grande entusiasmo quanto io ho esposto sulla partecipazione del mio paese alla guerra.

— E qual'è l'impressione prodottale dalla Francia in questo aspro periodo di guerra?

— Ottima sotto tutti i rapporti. In Francia *si sente* la guerra più che in qualsiasi altro paese: i francesi partecipano alla grande impresa con tutto il loro cuore e tutte le loro forze, e le organizzazioni mi sono sembrate ammirabili. E questo tengo a rilevare perchè torna ad onore della genialità latina: mentre i tedeschi hanno impiegato più di 30 anni a imbastire il loro formidabile strumento di guerra, la Francia e l'Italia sono arrivate agli attuali splendidi risultati in due anni appena.

— E dell'Italia è contento, onorevole?

— E come no? A Roma sono stato accolto con la massima simpatia: la conferenza, tenuta sotto gli auspicii della *Latina gens*, ha avuto il massimo consenso del pubblico, dei più chiari uomini politici e della stampa. Non dubito che lo stesso accada in questa nobile città di Firenze che io amo ed ammiro.

— E come *avant gout* vuol dirmi le principali ragioni che hanno indotto il Portogallo a partecipare al conflitto?

— Noi abbiamo, voi non lo ignorate, un trattato d'alleanza *secolare* con l'Inghilterra. Per noi l'essere dalla parte dell'Inghilterra è innanzi tutto una questione d'onore. Inoltre il Portogallo non ha mai nascosto la sua viva simpatia per la Francia, patria adottiva di tutti gli spiriti colti. La Germania dichiarando a noi la guerra ha avuto di mira soprattutto l'Inghilterra. Del resto noi eravamo già virtualmente nel conflitto, perchè — con perfetto disinteresse — avevamo già fornito all'Inghilterra cannoni, fucili e munizioni. Tuttavia due motivi ritardarono la nostra decisione: prima di tutto avemmo da combattere all'interno una dittatura militare che provocò la rivoluzione del 14 Maggio 1915. In seguito poi abbiamo dovuto inviare un contingente militare in Africa nella nostra Colonia d'Angola, per respingere i tedeschi che avevano invaso qualche porzione di territorio. Il valore delle nostre truppe ha riacquistato in brev'ora il perduto. La Germania poi ha preso per pretesto alla rottura, il sequestro degli 86 piroscafi tedeschi che erano nei nostri porti dal principio della guerra. Ma non è stato che un pretesto. D'altronde l'opinione pubblica era nel Portogallo nettamente favorevole all'intervento fin dal 7 agosto 1914, il Presidente del Consiglio, oggi Presidente della Repubblica Machado ha chiesto al Congresso il controllo della situazione militare dal punto di vista della guerra.

E da allora non si contano le manifestazioni patriottiche succedutesi nel Portogallo e che ho avuto spesso l'onore di guidare: Inghilterra e Francia inviarono nelle acque del Tago due corazzate per omaggio alla bandiera portoghese e in quell'occasione spedii, a nome del popolo, un omaggio al rappresentanti dei due paesi.

Nel Novembre del 1914 il Presidente del Consiglio rinnovò davanti alla Camera le sue dichiarazioni che non lasciavano dubbi sul nostro intervento, dopo, le cose sono andate fatalmente al loro scopo, di tappa in tappa ed oggi siamo con voi con tutti i mezzi che possiamo. E' il Portogallo ringiovanito, più forte, più confidente nell'avvenire, e che è ben degno della fiducia degli alleati.

Magalhaes Lima si anima: il suo sguardo scintilla giovanilmente evocando il cimento onorevole del suo paese.

Poi riprende:

— Alla riunione economica dei parlamentari, il Portogallo si fece rappresentare dalle diverse *nuances* dei suoi partiti ed alla conferenza dei governi, la Repubblica Portoghese era rappresentata dal Ministro delle Finanze signor Costa e dal ministro degli affari esteri. Questi poi si recarono in Inghilterra per firmare il patto di Londra.

— E lei crede, onorevole, che il concorso del Portogallo potrà esser considerevole?

— Non ne dubito: già i soldati sono ottimi e valorosi e Napoleone stesso ne fece gli elogi. Inoltre possediamo una eccellente marina, che rappresenta del resto la nostra storia e la nostra razza. Noi sappiamo benissimo che ci siamo imposti, dal punto di vista finanziario, con grave sacrificio, ma lo affrontiamo con piena fede nei resultati. Noi abbiamo un grande patrimonio coloniale da difendere e la perdita di esso sarebbe un grande trionfo della Germania.

Magalhaes Lima si era alzato e mi tendeva cordialmente la mano: non mi restava che ringraziarlo della sua cortesia ed esprimergli i voti più sinceri per la vittoria del suo paese che è poi, e sarà, la vittoria nostra.

Le bambine del popolo

per le famiglie dei nostri soldati

«Caro Cavaciocchi,

Permettimi, ti prego, di dare una..... pubblica smentita a una gentilissima lettera indirizzatami dall'egregio direttore delle nostre Scuole Elementari, prof. Baldasseroni. Il quale mi scrive:

« La signorina Assunta Mazzoni mi ha rimesso la somma di Lire 486.89, *provento della vendita di bandierine che nel giorno dell'Ascensione e nella domenica seguente fu fatta dalle alunne della* Scuola Regina Margherita. *Credo che Le riuscirà gradito di sapere che ho passato la somma all'on. Sindaco perchè sia destinata al* Comitato per le famiglie dei richiamati.

«Io devo ringraziar Lei, egregio sig. Bertelli, che ebbe la generosa e felice idea di donare le bandierine... »

E qui interrompo le cortesi parole dell'egregio prof. Baldasseroni perchè proprio qui debbo dar loro... una smentita.

Prima di tutto la mia idea non fu punto generosa. Avevo nel mio studio qualche migliaio di fogli di carta verde sui quali era stampato un grillo con pochi versi, avanzo di certe bandierine destinate un tempo per la festa del grillo *agli abbonati del mio defunto* Giornalino della Domenica; *e quella carta non solo m'era inutile, ma mi dava impiccio; sicchè mi venne l'idea (e questa, lo ammetto, fu un'idea felice) di darla alla signa Assunta Mazzoni,* direttrice della Scuola Margherita, *dicendole: — Non se ne potrebbe far qualcosa per le famiglie dei richiamati?*

La domanda era oziosa, perchè la signorina Mazzoni anche di una cosa da nulla sa far qualcosa di buono e di bello. Per esempio, di una folla di monellucce del popolo, analfabete, goffe, trascurate, ella sa mettere insieme un bel reggimento di sorelline intelligenti, graziose, pulite d'anima e di corpo, da stare al confronto di tutte le marchesine, le contessine e le principessine di questo mondo...

Bastò, dunque, che la signorina Mazzoni comunicasse l'dea al suo reggimento, ed esso, come al tocco di una bacchetta fatata (di bacchette veramente non fu possibile trovarne; ma furon felicemente sostituite da tanti pezzi di canne procurate fulmineamente dall'egregio avv. Franceschi nostro assessore) si mise subito all'opera. E nel cortile della scuola le bambine di 3.a, 4.a, 5.a e 6.a classe a turno nelle ore libere dalle lezioni, si riunirono a pulir coi coltelli le canne, ad appiccicarvi con la pasta le bandierine, adornandole con strisce di carta verde bianca e rossa, con tanto ardore che in un paio di giorni eran pronte più di duemila bandiere, e al mattino dell'Ascensione, divise in squadre, andarono a venderle alle Cascine. E poi che, finite le bandierine restava ancora in loro una grande quantità di entusiasmo, la domenica dopo andarono ancora a vender dei distintivi; e io ricordo tre ragazzi della scuola maschile, tre poveri ragazzi del popolo, i quali, di propria iniziativa, comprarono del nastro tricolore, ne fecero dei distintivi che vendettero per le strade e portarono poi alla signorina Mazzoni il ricavato della vendita dicendole:

— Nel nostro s'è speso otto soldi, ma vuol dire che ne riteniamo quattro perchè la metà intendiamo di darla alle famiglie dei soldati.... Un s'ha a dar nulla noi?

Piccoli cuori d'oro palpitanti sotto una camicia magari rattoppata, quanto siete più ricchi di certi milionari che sotto la candida camicia inamidata non hanno che delle setole!....

E coi loro piccoli cuori d'oro, dunque, le bambine della Scuola Margherita — il bel reggimento di sorelline dai grembiulini bianchi che la signorina Mazzoni, ha fatto perfin recitare, ballare e cantare sempre a beneficio dei soldati che combattono per la Patria — son riuscite a trarre dal niente quasi un altro mezzo migliaio di lire.... E l'egregio prof. Baldasseroni sa già che le scuole elementari di Firenze han dato ormai più di trenta mila lire, alle varie opere di soccorso e di beneficenza per la guerra — cifra enorme se si pensa che è stata messa insieme tutta a centesimini dai ragazzi del popolo.....

Ma da parte loro nessun miracolo mi sorprende. E io un di questi giorni, quando avrò completato la lista dei ricchi che non han dato e non danno nulla nè ai soldati che combattono per l'Italia, nè a quelli che per l'Italia han sacrificato un braccio, una gamba, o la luce degli occhi, nè alle loro famiglie, chiederò il permesso all'egregio prof. Baldasseroni di aprire tra i bambini e le bambine del popolo nelle nostre scuole una sottoscrizione invitandoli a dare un po' del loro cuor d'oro a questi miserabili straccioni pieni di quattrini, ma senza un briciolo di cuore sotto la candida camicia inamidata.....

VAMBA.»

La sottoscrizione del "Nuovo Giornale,,

in favore dei soldati ciechi

Somma precedente	L. 5219,90
Mr. Thomas Holding	» 50.00
Totale	L. 5269,90

16 Luglio

Grande festa campestre all'Orticultura

" Pro soldati ciechi ,,

Dunque domenica prossima al regio giardino di orticultura avremo delle sorprese straordinarie ed è lecito fin d'ora sperare che il pubblico accorrendo numeroso nel parco ombroso del Ponte Rosso plaudirà allo sforzo che con tanta abnegazione hanno fatto i nostri studenti a beneficio dei militari ciechi.

Le sorprese saranno moltissime. Sappiamo che la compagnia drammatica di Giulio Ricci che si presta gentilmente eseguirà una recita all'aperto.

Oltre alla corsa di velocità nei sacchi non mancheranno altre gare comicissime fra le quali una interessantissima: la corsa col bicchiere d'acqua.

La cantata del calendimaggio verrà eseguita da un gruppo di studenti sotto l'abile direzione del giovane musicista Mario Manni. I componenti il coro indosseranno un costume contadinesco.

E si avranno nuove sorprese.

XII Nota delle offerte

a favore della "Casa di convalescenza e di lavoro per i militari ciechi di terra e di mare ,,

Prof. Luigi Rasi, provento di una recita Lire 676 — Sir William Church Osborn L. 5000 — Laboratorio Zincotecnico Italiano L. 100 — Ing. Umberto Viam L. 20 — Sig.ra Sofia Bertolini L. 150 — M.rs E. Whiple L. 100 — Sig.ra Iacker L. 10 — Sig. Bradley (2.a offerta) L. 50 — Miss Tronbridge L. 50 — Signorini Valori (offerta mensile) L. 5 — Sig.ra Amalia Cantoni Orvieto (in memoriam) L. 100 — Sig.ra Emma Cuzzi L. 10 — Sig. Wilkins (2.a offerta) L. 100 — Sig.ra Margherita Mufino, provento di un concerto L. 1037 — Alunni R. Scuola Tecnica L. B. Alfgerti L. 55,70 — Banca Commerciale Italiana L. 200 — Credito Italiano L. 200 — M.rs Apthorp (quota mensile) L. 20 — Trattenimento a Palazzo Corsini L. 2633,15 — Padre Bandini (California) L. 100 — Comitato Studentesco di beneficenza L. 33,20 — Sig.ra Maria Terlizzi L. 15 — Banca Italiana di Sconto L. 200 — M.sa Carluccio Della Marra (2.a offerta) L. 100 — Il dieci per cento sul ricavato della festa in Boboli L. 1000 — Comitato per il dono Pasquale ai soldati L. 1908,41 — Cassa di Risparmio di Firenze L. 1000 — Alunni R. Scuola Tecnica L. B. Alberti (in memoriam) L. 11,60 — Comm. Enrico Bemporad L. 100 — Sig.ra Giulia Paoli L. 25 — Educande dell'Istituto Materno L. 37,40 — Sig. Ubaldo Ciappi L. 40 — Miss M. E. Hunding L. 100 — Miss M. E. Hunting L. 100 — Sig. Carlo Antonino Corsi L. 10 — Somma L. 15617,46 — Totale note precedenti Lire 66410,72 — Assieme L. 82028,18.

Un valoroso ufficiale fiorentino

prigioniero degli austriaci

Il sotto tenente Tempesti Mario, fiorentino che fino dall'8 dicembre si trovava al fronte, dove per molto tempo in assenza del capitano, ha comandato lodevolmente la compagnia, veniva fatto prigioniero nel Trentino, in una nostra audace avanzata.

Il primo a comunicare la notizia fu l'attendente che scriveva: per due volte si slanciò a conquistare una trincea nemica, quando fu fatto prigioniero, e descrive il dolore del sig. capitano che piangeva per aver perso il suo tenente Tempesti.

Come conferma di quanto sopra è giunta una lettera alla madre da un sottotenente amico di suo figlio così concepita:

Pregiatissima signora,

Zona di Guerra, 26

Considero Lei quale madre di un figlio tanto caro, il quale per sua sfortuna si trova prigioniero in Austria sin dal 18 Giugno.

Il caro Mario, mio intimo amico si slanciò come fulmine nelle trincee nemiche e le conquistò pel momento, e poi dietro forte pressione del nostro acerrimo nemico dovette cedere la posizione conquistata ritornando indietro.

A due ore d'intervallo ci slanciammo nuovamente all'attacco e fu allora che Mario venne fatto prigioniero, cioè alle ore 4 pomeridiane.

Si faccia animo gentile signora che il caro Mario verrà fra non guari in seno alla sua famiglia.

Un valoroso ufficiale fiorentino ferito

Ci giunge notizia che in uno degli ultimi aspri combattimenti nel Trentino, rimaneva ferito un prode ufficiale, nostro concittadino, Eugenio Bombassei, tenente dei bersaglieri ciclisti, degno figlio di un altro valoroso fiorentino, il maggiore Bombassei.

Fortunatamente la ferita non è molto grave, tanto che ben presto il tenente Bombassei entrerà in convalescenza.

Auguri di sollecita e completa guarigione.

Comitato Veterani 1848-70

I Veterani e le Associazioni, che hanno aderito all'iniziativa del Comitato, sono invitati a trovarsi oggi 13 alle ore 19 in Piazza Goldoni per accompagnare la salma del valoroso soldato Anselmi Giacomo, proveniente dalla Zona di Guerra e morto all'Ospedale militare, Croce Rossa N. 5.

Mano d'opera femminile

per il munizionamento

Dal Comitato «Pro Patria» di Lucca riceviamo l'unita lettera che desideriamo pubblicare perchè vi si raccontano fatti concreti, e i fatti sono più eloquenti di qualunque parola.

Lucca 9 gennaio 1916.

On. Commiss. di Collaudo di artiglieria
Firenze

Il lungo lavoro per l'attrezzatura della nostro Officina non ci aveva permesso di approfittare della mano d'opera femminile per la nostra lavorazione; dato che la poca maestranza realmente efficace; doveva produrre il maggior numero di proiettili possibile.

Mancò così il tempo di stabilire un corso di istruzione sufficente per addestrare questo personale alle esigenze non lievi di precisione di tale lavorazione: quindi per la ragione sopra esposta e cioè per l'esiguità della maestranza, il numero che ne potemmo assumere fu forzatamente limitato.

Con vero piacere abbiamo constatato che l'esperimento è riuscito ottimo sotto ogni rapporto e assolutamente lusinghiero per qualche operaia che in brevi giorni mostrò tale intelligenza e buona volontà da superare in attitudine uomini che già avevano frequentato l'Officina da qualche tempo. Esse sono adatte per ogni lavoro specialmente se si porti qualche facile modifica a certe macchine con manovra troppo faticosa per le forze di una donna.

Sono ora 14 le donne occupate presso di noi e siamo dolenti che il febbrile ed ininterrotto lavoro a cui siamo costretti per le consegne non ci permetta addestrarne altre.

Se ci sarà possibile saremo ben lieti di assumere altro personale femminile; faremo in ogni modo del nostro meglio per una opportuna propaganda, affinchè anche le altre Officine seguano il nostro modesto esempio.

di questi resultati dobbiamo viva riconoscenza alla Commissione di collaudo di artiglieria, ed al suo presidente cav. maggiore ing. Lamberto Capecchi che ci consigliarono l'esperimento nonchè alle sig.re componenti la Commissione di mobilitazione industriale che tanto si interessano della cosa.

Con la maggiore osservanza

Garage Lucchese R. Landi e C.

S. E. Comandini

Iersera alle 22,45, proveniente da Roma, e diretto ad Udine, è stato di passaggio dalla nostra Stazione centrale, S. E. l'on. ministro Comandini.

Nuovo cavaliere mauriziano

Il cav. uff. Pietro Ravaroni è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere dell'ordine Mauriziano. La motivazione per la nuova onorificenza è quanto mai lusinghiera: *benemerenze patriottiche.*

Essa viene a premiare un soldato ed un patriota irredento. Disertore dell' esercito austriaco, il Ravarini combatte nelle file dei volontari le guerre dell'indipendenza. Ritornato nel 1871, in virtù d'una amnistia, nella sua terra natale, il Ravarini fu membro del Comitato di azione e soffrì le persecuzioni austriache. Nel 1878 quando l'Austria mobilitò gli italiani irredenti per spingerli all'occupazione della Bosnia, il Ravarini con Guglielmo Oberdan e con altri patrioti disertarono e ripararono in Italia. Qui il Ravarini mantenne intatta la sua fede, sostenendo sempre la causa delle terre irredente. L'onorificenza premia quindi un valoroso ed un patriotta e noi ci compiacciamo con lui.

La quarta ripresa alla "Sala Edison,,

della sensazionale cinematografia

La guerra d'Italia sull'Adamello

Da Venerdì 14 alla Sala Edison, che è stata sempre la prima ad allestire spettacoli nei quali il patriottismo trovi campo di manifestarsi sempre più fervido e coscente di sè, verranno riprese le rappresentazioni straordinarie della film: *La guerra d'Italia sull'Adamello*, la più importante e colossale delle cinematografie documentarie di un'azione di guerra, apparse dallo scoppiare del conflitto italo-austriaco ad oggi.

La direzione del locale ha disposto che per la durata delle repliche, e cioè nei giorni Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16, i ragazzi purchè accompagnati abbiano libero ingresso. Essi potranno così essere condotti a vedere le gesta eroiche ed immani che i loro padri, da oltre un anno compiono, gesta che danno la visione dell'incorruttibilità della nostra razza e la certezza che dessa mai, come con in questa smisurata guerra, sta scrivendo la più alta e sublime epopea dell'energia umana.

Come nelle altre rappresentazioni anche nelle repliche una scelta musica accompagnerà le visioni meravigliose.

Un audace furto in Via Gioberti

I ladri inseguiti a revolverate da una guardia di notte

Circa le ore 1,30 la guardia giurata notturna Vitali Alfredo della Cooperativa Argo, fu richiamata dalle grida: «al ladro! al ladro!» provenienti da uno stabile di via Gioverti, ove al piano terreno è situata una fabbrica di ferri taglienti di proprietà di Granati Angelo di anni 63.

La brava guardia, malgrado la oscurità completa, scorse tre individui che fuggivano ed inforcata la bicicletta si pose al loro inseguimento. Allo svolto di una via i ladri oresero diverse direzioni, si che il Vitali, allo scopo di intimorirli, estrasse la rivoltella sparando più colpi in aria.

Dopo un accanito inseguimento uno dei tre ladri potè essere raggiunto dal Vitali e tratto in arresto.

Il mariuolo si mise in aperta resistenza, ma fu in breve ridotto all'impotenza e condotto dal bravo Vitali al Commissariato di S. Croce.

Ivi fu identificato per Falsetti Renato di anni 20, abitante in via S. Niccolò all'Albergo Arnetoli.

Il Falsetti non volle dire il nome dei suoi compagni.

La guardia Vitali, ritornata sul posto, ebbe a constatare che i ladri erano riusciti mediante *piè di porco* a buttare all'aria la porta d'ingresso della fabbrica, e certamente avrebbero portato a compimento la loro criminosa impresa se non fossero stati al rumore svegliati gli inquilini.

Furono sequestrati il *piè di porco* ed altri arnesi ladreschi.

OGGI Giovedì 13 Luglio

Ultimo giorno

alla SALA VOLTA

Via Brunelleschi

Francesca Bertini

nell'interpretazione

La Signora dalle Camelie

DETECTIVE «RENARD». Direzione Via Monalda N.° 2. Posto di guardia aperto ad ogni ora anche della notte, Via Monalda N.° 2. terreno. Telef 26-23

Pubblicità Economica

Domande d'impiego

EX carabiniere quarantatrenne escluso servizio militare, buona presenza ottima moralità occuperebbesi custode, sorvegliante, guardia privata, esattore, accompagnamenti di persone. Scrivere Teobaldo, posta Firenze. 11241

RAGAZZA ventiduenne brava cameriera, stirare rammendare servire a tavola, occuperebbesi in famiglia o pensione. Rivolgersi Agenzia via Pergola 37. 11313

SIGNORINA trentunenne alta patentata maestra cerca come istitutrice dama compagnia o simile, purchè con famiglia ricca. Rivolgersi Agenzia Pergola 37. 11312

DATTILOGRAFA abilissima, pratica qualunque lavoro studio, offresi a seria Ditta, referenze. Scrivere n. 11323 presso Haasenstein e Vogler.

SIGNORINA trentenne bella presenza occuperebbesi come istitutrice, damigella di compagnia o direttrice casa. Scrivere Haasenstein e Vogler. 13811

Offerte d'impiego

FATTORINO per negozio cercasi serie referenze Sartoria Girandi Tornabuoni 7. 11425

MERCERIE Giovanetti apprendisti di buona famiglia cercansi da importante magazzino. Richiedonsi ottime referenze: Scrivere Casella postale 195. Firenze. 11248

RAGAZZO per banco ricercasi Banco Pincherle, via Ricasoli 19. 11280

CHAUFFEUR meccanico esente militare, referenze ineccepibili cercasi. Presentarsi Garage piazza San Marco. 11287

PER magazzino cercasi ragazzo 12-13 anni e giovane onestissimo pratico. Scrivere età referenze Tessera 181771, posta Firenze. 11305

CERCASI abili tagliatori in cuoio. Rivolgersi piazza de'Cerchi 1. 11356

CERCASI abilissima cuoca buone referenze, via Ripoli 39. 11354

CERCASI abilissimo giardiniere. Buone referenze, via Ripoli 39. 11353

CERCASI giovanetto pratico sviluppo e stampa di fotografie. Rivolgersi Umberto Dei 3, via Calzaioli. 11328

CUOCA cercasi brava massaia che voglia assumersi servizio mensa cinque impiegati stabilimento industriale, Vicinanze Firenze. Rivolgersi dottor Poccianti Dinamite Nobel Carmignano (Signa). 11286

CERCASI giovinetto dalla sartoria via Orsanmichele, 6. 11344

Commerciali

RICAMO bianco offresi signore, Istituti ecc. Scrivere manifattura Vico Storto S. Lucia 21 Napoli. 10785

PRODUTTORE e negoziante uva e vino Canosa-Barletta desidera fare relazione solo con case, notoriamente serie, prossima vendemmia Michael posta Montecatini. 11334

UVA passa. Extra speciale vinificarsi disponibile venti quintali 225 stazione Firenze ottengonsi 400 litri gradi 10 ogni quintale. Raisinsec posta Montecatini. 11333

CESSIONI quinto stipendio. Governativi, maestri provinciali. Estinzioni anticipi. Rivolgersi Banca Partenope. Venti Settembre, 86, Roma. 11331

CHINCAGLIERI Cornici, porta ritratto tutti formati, qualità sconto grossisti e rivenditori, via Fiesolana 30. 11351

CONIGLI ancora riproduttori piccoli vendonsi subito occasione Alessandro Volta 127. 11327

GRANDIOSO assortimento in cappelli confezionati per signora trovasi al gran saldo in via Ginori 14. 11285

VELETTE a cm. 30 al metro si trovano presso il saldo di cappelli per signore via dei Ginori 14. 11285

Affitti, compre e vendite

VENDESI elegante attacchino obbligandomi riscattarlo dopo villeggiatura. Scrivere F. G. fermo posta, Firenze.

VILLEGGIATURA 900 metri, Mugello affittasi villa ammobiliata, acqua sorgiva, bosco. Servizio automobilistico, Magnelli Calzaioli 12. 10649

VILLA incantevole tutta rimessa a nuovo ammobiliata, posizione ottima, libera, con acqua, luce elettrica, altitudine m. 300 sul mare, divisibile volendo in due quartieri, con annesso giardino e parco spazioso, munita di libero accesso ad un recinto boschivo, affittasi per il periodo attuale. Rivolgersi al notaro Grassi: Via Alfani 75 telefono 10-19 Firenze. Martedì e Venerdì dalle 17 alle 19. 11044

CAMION 2 tonnellate gomme piene occasione. Garage Fiorentino Borgognissanti 7. 11090

OCCASIONE causa partenza vendesi Fiesole Villino 5 stanze, posizione incantevolissima, dirigersi Sartoria Piselli, Pelliceria 6. 11115

CANCELLI di Reggello affittasi quartiere mobiliato e senza mobilia miti pretese rivolgersi Bossoli Cancelli. 11224

APPIGIONASI grande locale magazzini via Pistoiese 17. Rivolgersi via Proconsolo 8 studio 11216

FIESOLE (Bosconi) Villa mobiliata nove stanze, giardino. Soggiorno delizioso, amene passeggiate. Trattative Ariento, 10 mezzanino. 11049

BANCHI 2 di drogheria uno avente piano stagno colonna metallo bianco ottima occasione. Vendonsi telefonare 12-16. 11244

MARINA di Pisa affittansi due ville mobiliate sette ambienti ognuna volendo riunibili facilitazioni lungo soggiorno esclusi intermediari Rinaldini Santa Trinita 2. 11228

APPIGIONASI appartamento dieci stanze signorilmente ammobiliato posizione centrale, per vederlo scrivere J. 86 posta. 11283

CAUSA partenza subaffittasi subito ridente quartierino vuoto centralissimo, sette piccole stanze, luce elettrica, 3.o piano, pigione mensile lire 40. Rivolgersi Gherardi via de' Cerchi 11 mezzanino. 11288

VILLEGGIATURA offresi modesto quartierino due stanze 450 metri. Lire 15 mensili. Dirigersi Pratesi 9 piazza Pitti 2.o 11301

AFFITTASI quartierino o camere ammobiliate via Pucci, n. 7. p. 3.o 11302

VERA occasione vendesi bottega latticini, salumerie. Piccola spesa, vasto locale, posizione popolatissima. Scrivere ricevuta inserzioni 11306 posta, Firenze.

MOBILIATA libera elettricità. Prezzo mite. Via Alfani 94, piano terzo. 11310

VIAREGGIO affittasi locale uso negozio, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Campagnano Por S. Maria. 11309

QUARTIERINO ammobiliato, prezzo conveniente, distinto, liberissimo, elettricità, cinque stanze, affittasi persone moralissime, via Guelfa, 33, piano secondo sinistro. 11307

CERCASI villetta ammobiliata 5-6 stanze collina vicinanze Firenze comodità tram. Offerte Ville Paris, via Calzaioli. 11359

SETTIGNANO (Bigazzi) affittasi villa 7 stanze 5 letti. Rivolgersi Settignano Cioli 47, Firenze, via Puccinotti 15 terreno. 11356

60 mensili quartierino tre stanze ammobiliata elegantemente cucina, Calzaioli 3 ultimo Casini. 11358

VIAREGGIO affittasi locale uso negozio Lungo mare prezzo convenientissimo. Rivolgersi Campagnano Por S. Maria. 11360

AFFITTASI quartierino ammobiliato, Gas, luce via Pier Capponi n. 25 primo piano. 11329

FAMIGLIA assente Firenze affitterebbe parte quartiere ammobiliato luce, gas, via Ghibellina primo piano. Dirigersi banco Mantellini. 11326

AFFITTASI appartamento ammobiliato piazza Indipendenza. Rivolgersi Scala 12 1.o piano. 11314

CERCASI Antignano o Forte Marmi, quartierino due camere con quattro lettini salotto cucina vicinanza mare. Offerte precise Tessera postale 258196 Firenze. 11335

AUTOMOBILE cercasi vettura quasi nuova od usata 12-16 HP marca italiana ruote smontabili, tipo Torpedo con Capotte. Fare offerte Casella postale 156 Firenze. 11284

VIAREGGIO Lungomare affittasi agosto, ottobre villino palazzo Parissi. Rivolgersi piazza Signoria, Firenze. 11279

SUBAFFITTASI prontamente villino elegantemente ammobiliato con giardino ogni confort moderno, via Masaccio. Rivolgersi via Robbia 68 magazzino. 11340

APPARTAMENTINO mobiliato camera salotto, cucina, gas, terrazza, Poggio Imperiale 12. 11345

Camere ammobiliate e pensioni

AFFITTASI a persona seria camera libera ammobiliata, scrivere posta. Inserzione 11233 francare centesimi 10.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo 2 letti con pensione o senza, via Porta Rossa 5, p. 2.o 11342

AFFITTASI elegante camera matrimoniale luce, cucina, via Guelfa 106. 11230

SIGNORA e signorina prenderebbero bambini in pensione condurli al mare. Bianchi Vittoria piazza Pitti 20 piano ultimo. 11300

CAMERA e salotto splendida posizione ingresso indipendente, con, senza pensione. Galli, Lungarno Acciaioli 24. 11352

PIAZZA Duomo 6, p. 2. bellissime camere ammobiliate. Luce elettrica. 11355

Annunzi varii

GABINETTO di Scienze Occulte Otamas via Palestro 4 fondato nel 1889 Consigli salutari il malocchio vinto, lo spirito del male schiacciato. Assoluta serietà.

BAGNI a prezzi ridotti 8-10; 14-16. Stabilimento balneario Cavour 19. 10726

MESTRUAZIONE immediata. Trattato mestruale infallibile. Prof. Soresina. Uso esterno, interno, innocuità assoluta. Lire Tre anticipate. farmaceutica Santegidio 4 Firenze. 10983

SONNAMBULA professoressa Dolfi unica impareggiabile nella bella Italia, 18 anni di studio col dono dalla natura di una grande veggenza si inoltra nel pensiero altrui e con profondo studio rende la pace alle persone che si trovano nel più grande sconforto. Del suo profondo studio fu premiata in vari concorsi e paragonata alle migliori personalità e agli scienziati dell'eterno enigma dal palmo della mano indovina passato, presente e avvenire. Riceve tutti i giorni nel suo elegante appartamento dalle 14 alle 18 esclusi i giorni festivi. Vari salotti separati per signora, via Ricasoli n. 46 primo piano secondo campanello Firenze. 10845

SIGNORA seria cerca altro signore per compagnia villeggiatura Viareggio, spese uguali, ricevuta inserzione 11282 posta, ritiro 16 luglio. 11283

GIOVANE signora cercherebbe signora facoltoso serissimo, anziana aiutarla critiche circostanze. Non rispondesi anonimi. Postarestante Rosalba.

MARZOCCO Agenzia piazza Madonna 5 eseguisce seguenti commissioni: Impresti, Mutui, Sovvenzioni. Compra, Vendita, Immobili, Affitti case. Villini, quartieri. Collocamento personale. 11315

CHIAROVEGGENZA! Chi ama teme; chi spera soffre, chi dubita si cruccia. Perchè? Semplicemente perchè la verità non tutti possono da se conoscerla, mentre il sonnambulo prof. Mazzetti, per un singolare privilegio della natura, vede quello che agli altri è nascosto, e non solo svela il vero, ma impartisce i consigli opportuni per rimediare a tutto. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, festivi dalle 10 alle 12, in via degli Alfani 94 primo piano, Firenze, sale separate per signore. 11341

Lezioni e conversazioni

SCUOLA chauffeur. Corsi eccelerati patente garantita Garage, Piazza Sanmarco. 11287

Corrispondenze private

G. C. Alb... sono Firenze vorrei parlarti scrivi posta iniziali mio nome numero telefono fissando appuntamento. Ritiro venerdì mattina. Vive scuse cordiali saluti G. B. 11338

VERBENA perchè tanto silenzio? Presto verrò. Pensoti continuamente. Amoti follia. Gelsomino. 11337

SIGNORA vestita lutto. Sconsigliarovi scusare mia assenza. Privo venerdì vostra risposta, temei esservi indifferente: costretto sabato mattina partire immediatamente, ricevevo martedì vostra gentilissima. Desidero ardentemente incontrarvi giovedì o venerdì ora e luogo indicatomi. Osseguiandosi devotamente. 11331

MARIA Luisa 1916. Attendo ansiosamente appuntamento non potendo più a lungo sopportare desiderioso vederti presto. bacioni tanti tuo per la vita, A. 11330

SIGNORA seguita da Restaurant Calzaioli Albergo stazione scriva modo vederla posta Ferdinando seguito numero Albergo.

GALLO 2. Chiudo occhi vedoti, sentendo labbretue sumie. Amoti tanto. 11354

GIRANIO Ti ricordo ogni momento e vivo di te stessa. 11346

Matrimoniali

GIOVINE benestante conoscerebbe simpatica signorina che parlasse perfettamente francese scopo matrimonio. Scrivere biglietto centolire 9810. 11336

UGO FRILLI gioielliere, 13, Via Tornabuoni compra ad alto prezzo e soltanto in contanti perle, brillanti, zaffiri, rubini, smeraldi ecc.

Presentazione della 3.a categoria del 1879

I militari della classe 1879 3.a categoria, anzichè alla Caserma di San Gaggio, dovranno presentarsi, la mattina del 14 corrente, nei locali della Caserma Staderini situata in via Borgo Santa Croce.

Letteratura di guerra

La guerra, le preoccupazioni, il rincaro della carta ed altre simili piacevolezze non hanno provocato un immediato riposo dei torchi: essi gemono ancora: è vero che, generalmente, fanno gemere anche gli incauti lettori.

Gli editori dicono che non possono pubblicare libri perchè non trovano chi li compri: purtroppo, invece, pubblicano dei libri cattivi e continuano a fare il loro mestiere che non deve esser poi tanto pessimo come essi dicono quando si tratta di ricompensare un povero scrittore.

La guerra ha prodotto dunque una letteratura di circostanze: cattiva letteratura, retorica, bolsa, sconclusionata e pazzesca che spesso non ha altra attenuante che lo scopo. E' sempre meglio scrivere un libro che commettere un delitto, almeno finchè la lettura dei libri non diventi obbligatoria... per legge.

Fa eccezione onorevole, fra i libri che mi trovo sul tavolo e dei quali devo parlare con guerresca rapidità, il volume di Paolo Orano *Nel solco della guerra* (Fratelli Treves) paradossale spesso, ma assai denso di pensiero, quasi sempre originale e fecondo. L'Orano è un forte ingegno che più potrebbe dare se non si prodigasse troppo, se non si sparpagliasse troppo in varie direzioni come un fiume, non con tenuto da dighe. Questo libro, che comincia con uno studio assai curioso su *Gesù e la guerra* che par capovolgere alcuni principi del vangelo, continua con altri articoli ispirati dal grande conflitto che si leggono con diletto ed anche con utilità, perchè sono materiati di sana cultura, pur volendo un fin troppo *èpater les bourgeois* con le loro trovate talvolta alquanto artificiose.

Di grande interesse storico ed umano è poi il libro di Emilio Waxweiler *Il Belgio neutro e leale* (Libreria Payot - Treves per l'Italia), nel quale la barbarie tedesca è nuovamente ed ampiamente documentata.. anche per quelli che si ostinano a giurare in nome dell'avariata *Kultur*.

Veggo poi davanti a me una catasta di libercoli occasionali, cui è dovere forse di usare qualche indulgenza, per una massima di cristiana misericordia. Metto fuor di causa l'opuscolo del capitano Alfredo Donadio *Sangue italiano* (Udine, tipografia Bosetti) che è un'opportuna rievocazione, breve ed efficace, dei martiri italiani dell'Austria iniqua: non si odierà mai abbastanza questo nemico dell'umanità ed è bene che i soldati lo sappiano e lo ricordino. Cre dire invece dello scritto dell'ing. Vittorio Galli intitolato *Guerra telepatica?* Basterà ,ad edificazione del lettore, che io ne riassuma in poche parole lo scopo: far morire i nemici per mezzo della telepatia... senza fili! Pensiamo un po' insieme ad augurare un accidente a Cecco Beppe: chi sa... alle volte!

L'egregio signor Quirino Paoletti ha sentito invece l'urgente bisogno di espandere la piena dell'animo suo in un libro di versi *Grido di civiltà* (Tipografia Galileiana Firenze). L'idea non mi pare troppo peregrina: quanto all'attuazione.... lasciamola lì. Il libro è dedicato, naturalmente all'Intesa

O Francia di Verduno
O Italia di Gorizia
O Inghilterra all'Ysero
E Russia a Czernowizia ecc. ecc.

e contiene versi di questo genere:

E fu l'uomo — archetipo di natura,
campione psicofisico universo
dell'esistenza ;
ei: il gran lume geniale
dell'Energia essenziale:
ragionata coscienza
dell'Essenza Pura!

E non vi dico altro.

Leviamoci a più spirabil aere con le brevi ,eleganti e commosse pagine che Giovanni Ghini, un colto ed egregio gentiluomo, dedica alla memoria di Eugenio Valtania (Rassegna Nazionale 1916). Fu questi patriotta e garibaldino romagnolo di altissimo animo, una figura che fa bene rammentare in questo epico momento: su la sua tomba dettò Giosuè Carducci una bellissima epigrafe e con ciò è detto tutto.

Giuseppe Brambilla in *Italianità* (Milano Tipografia Abbiati) proclama la necessità di favorire la produzione nazionale, la cultura italiana, la cognizione dei nostri tesori artistici. Cose non nuove ma che giova ripetere.

Tuttavia l'A. dice esser spiacevole che le aspirazioni della Germania, alle quali non possiamo accedere, l'abbiamo da noi allontanata. E la frase — lo confesso — mi è un po' sospetta.

L'on. Pallastrelli pubblica una conferenza da lui detta in Roma su *La piccola proprietà* (Tipografia Abbiati, Milano), nella quale si occupa opportunamente dei problemi industriali e agricoli del dopo guerra, affermando il dovere d'incoraggiare e difendere la piccola proprietà, fonte di ricchezza nazionale.

Infine rammenterò un opuscolo polemico dell'ing. Pirro Nenciolini: *Le bombe dell'ing. Ulivi* (Milano, Tipografia Cenniniana), che ha un interesse puramente retrospettivo sulle famigerate esperienze, fonte di tante speranze e di tante delusioni. L'argomento non interessa direttamente la guerra, ma la materia ne è eminentemente esplosiva ,e un articolo incominciato con i razzi dialettici di Paolo Orano doveva finire *(desinet in piscem...)* con le bombe dell'Ulivi!

FLUSH.

TEATRI

FOLLIE ESTIVE. — La casta Susanna ha richiamato ieri sera nel simpatico teatro estivo, un pubblico numerosissimo e plaudente.

Tutti i bravi interpreti della compagnia Morosini, hanno avuto moltissimi applausi. Stasera « La bella Elena ».

APOLLO. — Sempre, con lo stesso favore del pubblico continua in questo teatro ad accorrere gente a ciascuna rappresentazione. Anche ieri tanto la rivista « A Capofitto » che lo spettacolo di varietà furono apprezzatissimi.

Oggi lo spettacolo si replica.

Spettacoli

FOLLIE ESTIVE

Compagnia di operette Morosini
Ore 21.30: *La bella Elena*, 3 atti di Offembach.

Teatro Apollo — Spettacoli di Varietà e rivista *A Capofitto*, dalle 16 in poi.

CINEMATOGRAFI

LIBIA — *Cinematografo massimo* — Piazza Cavour — Pista di pattinaggio — Tram 1. 2. 3 e 13. Oggi: *I fratelli delle tenebre*, emozionante dramma poliziesco in 5 parti, bellissima film della celebre casa italiana Pasquali di Torino — Scena comica: *Il ladro e il portinaio*.

CINEMATOGRAFO EXCELSIOR — Via Cerretani 4 — Oggi programma eccezionale: *Il tre di cuori terribile segnale di morte*, grande romanzo cinematografico di avventure di Louys Desept Vange, sette episodi, quattromila quadri — Oggi primo episodio *Odio oltre tomba*, film in 4 parti 800 quadri — Novità dei *Fantocci Santoro - Napoli — Da mezzanotte all'Alba*, scene caratteristiche napoletane — *Tarantella Sorrentina, successo* — Sabato 15 luglio *La buona ventura in fiamme*, 2.o episodio del « Tre di Cuori », straordinario successo.

RECENTISSIME

(Telegrammi e fonogrammi giunti sino alle ore 17)

I russi sono giunti alle porte di Kovel

Assalti tedeschi respinti sullo Stochod

I russi alle porte di Kovel

Ci telefonano da Parigi, 13, sera:

Il «Temps» riceve da Berna questo telegramma:

Un dispaccio da Bucarest, pervenuto in questi circoli militari, assicura che i russi sono giunti, con le loro avanguardie alle porte di Kowel, che è già completamente evacuata.

I russi assalgono Manakhatoum

La città incendiata dai turchi

Ci telegrafano da Pietrogrado, 13, sera:

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Erzerum le nostre truppe avendo respinto i turchi ripresero d'assalto la città di Manakhatoum. Il nemico durante la ritirata dette fuoco alla città. Prendemmo provvedimenti per estinguere l'incendio.

I tedeschi respinti sullo Stochod

Ci telegrafano da Pietrogrado, 13, sera:

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: La nostra artiglieria disperse i tedeschi che tentavano trasportare l'artiglieria contro l'opera di Jxneuz. Nel settore della fattoria di Tscherkassy a sud di borgo Krevo i tedeschi appoggiati da violento fuoco di artiglieria presero la offensiva ma furono respinti da un nostro contrattacco. Sullo Stochod si segnavano combattimenti di artiglieria. Nella regione del villaggio di Kachlvka il nemico tentò di avvicinarsi a Stochod ma fu respinto dal nostro fuoco.

Ancora del movimento ungherese per la pace separata

La scoperta di una associazione e arresti in massa.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera:

L'« Echo de Paris » riceve da Berna:

« A Budapest è stata scoperta una vasta associazione politica che conduceva una attiva propaganda nei circoli politici e nelle stesse file dell'esercito, per una pace separata dell'Ungheria con gli alleati.

« I capi dell'associazione sono stati arrestati.

« Sugli arresti è stato mantenuto il più rigoroso silenzio ».

L'ostinazione tedesca a Verdun

Lieve successo che non paralizza l'offensiva franco-inglese

Ci telegrafano da Parigi, 13, sera:

I tedeschi non disarmano davanti a Verdun. Anzi i loro attacchi raddoppiano di violenza. Del resto era da aspettarselo. Avevamo previsto noi stessi che l'offensiva franco-britannica avrebbe spinto il nemico ad attacchi disperati contro Verdun piuttosto che disfrarnelo per trovare là un successo compensatore dei suoi scacchi sugli altri punti del fronte. Gli avvenimenti vengono ora a confermare questa previsione.

Ieri i tedeschi attaccarono la batteria Damloup stamani essi sono ritornati alla carica nella direzione del fronte di Souille.

Un bombardamento furioso e prolungato ha preceduto l'azione che ha sbocciato al villaggio di Feury e dai boschi di Vaux e di Chapritre ed è stata vigorosamente violenta.

I tedeschi non hanno lanciato meno di sei reggimenti su di un fronte di appena 4 chilometri.

Colonne di assalto in formazione compatta si sono succedute senza discontinuità malgrado le perdite prodotte nelle loro file e finalmente sono riusciti a guadagnare un po' di terra nei dintorni della Chapelle de Saint Fine all'incrocio delle strade di Fleury e di Vaux, a nord ovest del fronte di Souville. Questa avanzata che è minima e non compromette la saldezza generale della nostra resistenza, la quale dietro la linea Souville Tavaner comprende ancora due sistemi difensivi poderosamente organizzati; uno stabilito sul margine settentrionale dai boschi di Fleudy, des Essarts et des Hosploss, l'altro costituito dal fronte di Belleville e de Saint Michiel.

Se dunque si deve giudicare dalla lentezza dei loro progressi dinanzi a Verdun dove hanno guadagnato tutto al più qualche centinaio di metri di profondità dopo un mese i tedeschi ne avranno ancora per parecchie settimane prima di potere sperare di raggiungere l'obbiettivo tanto desiderato se pure vi giungeranno mai.

E nulla di più probabile in realtà lo scopo di questi violenti attacchi sulla Mosa è evidentemente di ostacolare lo sviluppo della nostra offensiva nella Somme. Ora essi non la ostacolavano affatto poichè il nostro comando prevedendo questa reazione, ha preso le misure necessarie per pararla.

Verrà il giorno nel quale la nostra minaccia nella Somme sarà così forte che il nemico dovrà abbandonare Verdun per impiegare tutte le sue forze disponibili a contenere la nostra pressione. Oppure il Kronprinz si ostinerà dinanzi a Verdun e la nostra avanzata in Piccardia precipiterà per modo che nell'uno e nell'altro caso la situazione non può svolgere che a nostro vantaggio. L'offensiva franco-britannica giova ripeterlo segue il corso normale di operazioni metodiche con risultati progressivi. Dal lato francese si organizzano le posizioni conquistate in vista di grosse operazioni. Nel settore inglese i nostri alleati hanno resistito ai violenti contrattacchi tedeschi contro Contalmaison hanno progredito nel bosco di Trones ed hanno ripreso il bosco di Mametz che avevano perduto la notte scorsa e che ora occupano completamente. Sono operazioni locali, ma il seguito della nostra offensiva combinata verrà a suo tempo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Ci telegrafano da Basilea, 13, sera:

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 12 dice:

Fronte occidentale: Gli attacchi cominciati nel pomeriggio del 10 dalle due parti della strada Rapaume Albert presso Contal Maison e nel bosco di Mametz come pure gli altri combattimenti nel piccolo bosco di Trones e più a sud continuano con un accanimento ancora maggiore.

A sud della Somme i francesi che avevano pronunciato un forte attacco contro l'opera di Belloy Sozecourt furono arrestati dal nostro. Anche forze poco rilevanti dirette contro Maisonnette e Barleux dovettero tornare al punto di partenza. Su parecchi punti del fronte in Champagne specie ad est e a sud est di Reims ed a nord ovest di Massigis come pure a nord ovest di Flirey respingemmo attacchi parziali francesi. Nella regione della Mosa soltanto piccoli combattimenti avvennero sulla sinistra del fiume.

Sulla riva destra avvicinammo le nostre posizioni alle opere di Souville. Forti contrattacchi furono respinti. Azioni di pattuglie tedesche a sud ovest di Dixmude, a sud ed a sud ovest di Cernay, nella regione dell'Aisne e ad est di Pfepparhouse ebbero buon esito.

Fronte orientale. — Un tentativo di deboli forze russe di passare la Dwina ad ovest di Friedrichstadt ed attacchi nemici a sud del lago di Narecz non riuscirono.

Sul fronte dello Stokhod la situazione è generalmente invariata. Riparti russi che tentavano di prendere le posizioni sulla riva sinistra presso Janowka furono attaccate.

Le nostre squadriglie di aeroplani hanno continuato la loro attività offensiva ad est della Stokhod.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante.

IL COMUNICATO BULGARO

Ci telegrafano da Basilea, 13, sera:

Si ha da Sofia:

Il comunicato ufficiale dice:

« Nessun mutamento nella situazione sul fronte macedone. Debole fuoco delle due artiglierie. Scontri frequenti di pattuglie e di distaccamenti in ricognizione. Il 9 corrente un plotone francese tentò di attaccare un posto di osservazione al lago di Doiran ma fu respinto. »

Il "Bremen,, catturato?

Ci telegrafano da Parigi, 13, sera:

Secondo un dispaccio da Londra all'*Echo de Paris*, il sottomarino *Bremen* sarebbe stato catturato.

Il Bremen è il secondo sottomarino tedesco che si è accinto a traversare l'Atlantico, come il fratello Deutschland, *per portare merci in America e ritrasportarne in Germania.* (N. d. r.)

Le gesta del "Novara,,

rimesse nei suoi veri termini

LONDRA, 13, sera (Ufficiale)

L'incrociatore austriaco « Novara » ha attaccato nell'Adriatico il giorno 9 un gruppo di navi ausiliare ibritaniche in pattuglia. Ha affondato l'« Astrumspei » e il « Clavis » e ha danneggiato il « Bembui » ed il « Bird », i quali però hanno potuto raggiungere il porto, ed ha fatto prigioniero l'equipaggio della « Astrumspei ». Le altre navi hano avuto 10 morti e 8 feriti.

Questo incidente è stato fortemente esagerato dal radiotelegramma austriaco che dice: « Il nostro incrociatore «Novara» ha incontrato nellAdriatico un gruppo di 4.. o a dire di tutti i prigionieri da noi stati fatti, un gruppo di 5 battelli da pattuglia e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie. ed il « Novara » non ha potuto salvare che 9 marinai. »

Anatole France in Italia

Ci telegrafano da Parigi, 13, sera:

Fra breve Anatole France che come è noto si è riconciliato con l'Accademia di Francia si recherà in Italia per un ciclo di conferenze che gli permetteranno di esprimere agli italiani tutto l' amore appassionato che ha per il nostro paese .

La questione dei noli

Una lettera di Runciman

Ci telegrafano da Londra, 13, mattina:

Runciman presidente del Board of Trade in una lettera relativa alla questione dei noli smentisce che il Governo sia colpevole di negligenza nella soluzione della questione dei trasporti marittimi o che non abbia preso esso stesso la direzione di questa questione. Il «deficit» nel numero dei bastimenti mercantili, dice Runciman, è un «deficit» universale che proviene da cause diverse, come la requisizione dei bastimenti per l'esercito e per la flotta, l' internamento di bastimenti nemici nei porti neutri e nazionali. Il Board of Trade ha dedicato una attenzione incessante a questo problema. Esso prende misure per diminuire questo «deficit» aumentando ovunque è possibile il numero dei bastimenti disponibili assicurandosi che questi bastimenti sono adoperati nel modo più economico e limitando il volume dei trasporti con la proibizione della importazione di un certo numero di articoli ingombranti e non indispensabili.

Una nota ufficiosa commentando questa lettera dice che la elevazione del tasso dei noli inglesi è dovuta al fatto che tutte le navi mercantili disponibili cariche fino alla linea di immersione sono impiegate nel commercio ordinario sul mare e per i trasporti militari. D'altro lato dopo parecchi mesi di preparativi e di sforzi considerevoli la Germania non ha potuto fare attraversare l'Atlantico che a un solo sottomarino recante un carico insignificante.

L'esame del "Deutschland,,

Ci telegrafano da Baltimora, 13, sera:

Gli ufficiali della marina americana che hanno ricevuto l'incarico di determinare il carattere del «Deutschland» hanno esaminato a lungo il bastimento. In assenza del capitano, Jouig funzionario del «Norddeutscher Lloyd» ha fatto loro visitare il sottomarino.

Proteste inglesi e francesi

contro gli Stati Uniti per la questione del sottomarino

Ci telefonano da Parigi, 13, sera:

I rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e della Francia a Washington hanno protestato contro la decisione degli ispettori navali del Governo americano di considerare il sommergibile *Deutschland*, come una nave mercantile, ed hanno avvertito il governo degli Stati Uniti che, secondo l'opinione dei loro governi il sottomarino è virtualmente una nave da guerra, in conseguenza il governo degli Stati Uniti è ritenuto responsabile dei danni che il sottomarino potrà arrecare alle navi mercantili degli alleati, dopo la sua partenza dall'America. Gli alleati si riservano il diritto di assalire e di affondare la nave nemica, appena avrà trapassato il limite delle acque territoriali americane.

Collisione di un vapore svedese con un sottomarino

Ci telegrafano da Stocolma, 13, sera:

Il vapore svedese «Odensveld» che si recava a Grinsby ha avuto una collisione con un sottomarino di nazionalità sconosciuta al largo del Lubea. L'«Odensveld» non è stato cannoneggiato.

Il bollettino di guerra n. 415

Attacco austriaco respinto a Malga Zugna

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

13 Luglio 1916.

In Valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.

In Valle Adige, nel pomeriggio di ieri dopo intensa preparazione di fuoco, l'avversario attaccò l enuove posizioni da noi occupate a nord di Malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e di fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.

Sulla rimanente fronte al Brenta continuò l'energica nostra azione di artiglierie e di bombarde contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie che conseguirono qualche vantaggio.

Sull' Isonzo nessun importante avvenimento.

CADORNA.

Il ministro Comandini visita il figlio ferito

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

Ieri sera è partito il ministro Comandini il quale si reca a visitare il figlio ferito, in un ultimo combattimento e ora ricoverato in un ospedale da campo presso Monfalcone.

I rappresentanti delle provincie irredente ricevuti dall'on. Boselli

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

Stamani il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle province adriatiche irredente, accompagnati dall'on. Foscari. I rappresentanti hanno rimesso al Presidente del Consiglio l'ordine del giorno già votato dal « Comitato pro Dalmazia italiana ».

E' seguita quindi fra il Presidente del Consiglio e i componenti la Commissione una cordiale conversazione della quale gli irredenti hanno riportato la migliore impressione.

Il Ministro Bianchi visita l'ospedale del Quirinale

Ci telefonano da Roma, 13, sera:

Stamani, ad ore 10, ricevuto dal duca di Fragnito, e dal personale dell'ospedale, il ministro Bianchi Leonardo ha visitato l'ospedale che la pietà della Regina Elena ha fatto sorgere nelle magnifiche sale del Quirinale.

Il ministro si è compiaciuto con il direttore con i medici, e con tutto il personale per la pulizia, la grande cura e la rettitudine con cui è tenuto l'ospedale, per l'opera di grande pietà che si esplica in pro dei ricoverati reduci dal fronte.

Le corsie hanno candidi letti, le sale di medicazione e di operazione, sono tenute in perfetto ordine.

In questo ospedale nulla si trascura, dalla rieducazione artificiale degli arti soppressi, alle cure del sistema nervoso, e in questo ospedale vi sono sale da bagno, teatrino e cinematografo. Tutto è nell'ordine il più perfetto. Il ministro dopo una accurata visita, si è vivamente compiaciuto con il comm. Scafi, e con tutto il personale sanitario che corrispondono, perfettamente all'opera pietosa della Regina Elena che ha voluto trasformare le sue belle sale del Quirinale in ospedale per la cura di tanti soldati i quali sono tutti contenti e pieni di rispetto per la Regina che tanto [illegible]

Il Direttore di un foglio clericale schiaffeggiato da un repubblicano

Ci telefonano da Viareggio, 13, sera:

Il foglio clericale «Eco Versigliese» stampò domenica il proprio rammarico perchè tempo addietro il Municipio di Viareggio aveva intitolato ad Antonio Fratti una via del nostro Paese e definì Antonio Fratti, *onorevole carneade morto per la patria... altrui*. Ciò ha provocato l'indignazione di Eugenio Barsanti, vecchio repubblicano, il quale schiaffeggiò l'assessore Del Prete, direttore del foglio clericale.

La Giunta comunale di Prato non accetta la deliberazione dei fornai

Ci telefonano da Prato, 13, sera:

L'on. Giunta comunale nella sua adunanza di iersera deliberò di non accettare la deliberazione che le era stata comunicata dagli esercenti fornai del Pratese. Per cui si ritiene che l'on. nostro Sindaco dovrà valersi delle facoltà che gli accorda la Legge per assicurare alla cittadinanza tutto il pane necessario ed al minimo prezzo oggi desiderato ,sia pure in base al costo della farina che anche qui si può avere a lire 45 al quintale.

ULTIME DELLA CRONACA

La Lega Latina per la festa del 14 Luglio

L'associazione nazionale *Lega Latina* ha diretto il seguente telegramma, nella circostanza della festa nazionale francese, al Presidente della Repubblica:

La nova storia cominciò dalla caduta della Bastiglia e dalla canonade *di Valmy; s'affermerà la novissima, trionfo del genio latino, arra di maggiore civiltà nella vittoria piena delle armi dell'Intesa sulla violenza teutonica.* Ça irà! *Arcangelo di guerra, sorvola l'inno delle democrazie latine alla libertà e alla loro solidarietà feconda di opere pacifiche immortali.*

Un saluto alla Francia ed a Voi.

Banchi prof. Arturo, Fani Evaristo, Magg. Orlandi Cardini Antonio, Rosadi avv. Giovanni, deputato, Scheggi ragioniere Arturo, Valeggia professore Gildo.

*

L'associazione italiana della *Lega Latina* ha fatto affiggere il seguente manifesto:

14 Luglio 1789 - 14 Luglio 1916

Al popolo di Francia, solennizzante oggi la conquista delle sue libertà con animo rinfrancato per la tenacia vittoriosa degli eroici suoi figli emulanti l'epica gesta dei « Sans culottes » del 1792, va il nostro pensiero affettuoso, augurante il trionfo della fratellanza d'armi che rinsalda la unione sempre da noi auspicata. In quest'ora solenne, obliate le rivalità e gli errori di governi e di diplomazie, la Democrazia dei due paesi latini non solo deve meglio conoscersi e stimarsi e costituire un fascio potente, ma porsi all'avanguardia della civiltà in Europa.

Prima ancora che la barbarie, per foja di folli sogni egemonici che non saranno mai realtà, sferrasse l'ira sua contro i popoli europei, la nostra *Lega Latina*, sorta in Firenze e propagatasi in Italia, perseguì incessantemente l'intento di tener ben desta e vigile la vecchia anima italiana contro la prepotente minaccia del teutonismo, gettando il seme di un'intesa intima, cordiale, fraterna, intessuta di comunanza di fede, di pensiero e di opere fra le genti del vecchio ceppo latino, intesa che deve essere preludio alla santa alleanza dei popoli.

La tragicità dei casi ha dimostrato che non solo l'intento era saggiamente provvido e previdente, ma che il nobile e fiero apostolato della democrazia rispondeva ad assoluta realtà e necessità di cose. E l'unione fraterna sia! Cementata col sangue sui campi lombardi nel 1859, a Dijon nel 1871, testè nelle Argonne e in Serbia, ed ora su tutti i campi *ove si lotta e spera rivolti all'avvenir*, essa, ineluttabilmente trionferà. Sia dunque la gioia e l'esultanza della Francia in questo giorno in cui cadde la Bastiglia, gioia ed esultanza nostra. Popoli, altre Bastiglie cadranno: avanti, avanti, uniti sempre! e al grido di: Viva l'Italia! dei nostri fratelli, risponda il nostro grido di: Viva la Francia! Viva l'unione dei popoli latini!

La Commissione Esecutiva
Banchi prof. Arturo, Fani Evaristo, A. Orlandi-Cardini, Scheggi Arturo, Valeggia Prof. Gildo.

Domenica, 16 corrente, alle ore 10.30, nello storico Salone dei Cinquecento, l'illustre *Guglielmo Ferrero* parlerà sulla *Battaglia della Marna* ed interpreterà il nostro pensiero.

Una cartolina artistica

a benefizio del comitato per l'assistenza alle famiglie dei feriti.

Già abbiamo parlato di un Comitato benefico sorto in Firenze per l'assistenza alle famiglie dei feriti. Arrivavano finora le madri dolenti dai lontani paesi per rivedere i loro figli feriti per la santa causa e si smarrivano per la città e nessuna mano pietosa le guidava e le sorreggeva e nessuna parola consolatrice scendeva al loro cuore ansiosi. Oggi c'è chi s'occupa di loro, chi trova per esse l'alloggio e il vitto, chi le conduce fino al capezzale dei loro cari Ma per tutto questo ci vogliono denari.

Una eletta artista ed anima pietosa, la signora Ida Ughi ha pubblicato ora una cartolina da lei finemente disegnata dove campeggia la grande figura di Garibaldi che protegge le Alpi sacre: la cartolina è semplice e di buon gusto e si vende a soli dieci centesimi appunto a benefizio del Comitato per l'assistenza alle famiglie dei feriti.

Si trova nei principali negozi, al Palazzo dell'arte della Lana, alla Società artistica (Piazza Donatello 5) ed al Segretariato Toscano per l'Emigrazione, via dei Conti).

Noi crediamo che tutti vorranno acquistarla concorrendo così al benefico scopo.

Industrie militari

Fra le tante energie e industrie delle quali il nostro valoroso esercito si è fatto padrone, per tutelare meglio con sicurezza l'andamento dei servizi, è degna di essere ricordata l'Officina di riparazioni per autocarri, camions, automobili ecc. che è sorta in Manzano sotto la intelligente ed esemplare direzione del conte di Viry, tenente nel 22. Regg. Cavalleggieri Catania.

Questo distinto ufficiale, con uno zelo ammirabile, con l'attività e la sorveglianza assidua ha fatto sorgere in poco tempo una officina modello.

Niente vi è trascurato ed oltre alle varie sezioni o riparti che presentano le comodità per l'esecuzione dei lavori, è stato curato in modo veramente eccezionale il benessere dei militari ivi addetti al lavoro. Dormitori, cucina, sala di mensa e di riunione, tutto è stato organizzato con la massima scrupolosità e l'igiene poi e la pulizia regnano sovrano da per tutto.

E' questo tutto speciale merito del distinto ufficiale che dirige questa officina e noi siamo lieti di mettere il di lui nome in speciale rilievo di simpatica ammirazione per l'opera compiuta da questo bravo ufficiale.

Le farine bianche americane

La R. Prefettura di Firenze ci comunica:

Il Ministero d'Agricoltura dopo aver presi gli opportuni accordi col Ministero dell'Interno ha disposto che le farine bianche americane possano essere cedute oltre che ai fabbricanti di paste alimentari e di biscotti anche ai fabbricanti di generi di pasticceria.

Le relative domande di acquisto, su[illegible] alla garanzie già stabilite dal Ministero d'Agricoltura, dovranno essere presentate al locale Consorzio Granario Provinciale il quale appena giungeranno le farine già ordinate inizierà la distribuzione.

Ancora l'arrivo dei prigionieri austriaci

Nel pubblicare la notizia dell'arrivo degli ex prigionieri austriaci, nella nostra città parlammo di un marinaio senza un braccio. Abbiamo voluto raccogliere su di lui qualche informazione ed ecco quanto ci è stato detto da persona degna di fede.

Il marinaio è un triestino ed era, prima della guerra addetto alla Capitaneria del Porto di Trieste. Era marinaio di carriera. Quando l'Austria entrò in guerra contro la Serbia e la Russia il marinaio lasciò la capitaneria di Trieste e s'imbarcò in un sottomarino in qualità di nostromo. Il sottomarino fu affondato poi da una nave italiana.

Il nostromo riuscì a salvarsi insieme ad altri due marinai del sommergibile. Una nostra scialuppa lo raccolse. Però egli aveva il braccio sinistro spezzato.

Fu ricoverato in uno Spedale Militare ove gli venne amputato il braccio; quindi, allorchè fu guarito venne messo insieme agli altri prigionieri. A Firenze il marinaio prigioniero è riconosciuto dai profughi triestini.

Una raccapricciante disgrazia in via Santa Marta

In Via S. Marta al N. 2 è situato un podere di proprietà dei fratelli Nistri. Ivi lavoravano stamani intorno ad una trebbiatrice certi Giovanni Corti di Pasquale di anni 19, Emilio Sbolci di Agostino di anni 17. Pettini Angelo di Giuseppe, di anni 17 ed Ezio Pavoni di Ferdinando di anni 27, abitante in Via Bolognese N. 199. La trebbiatrice era condotta dal macchinista Oreste Forlì.

Erano circa le ore 10,30 quando si udì un grido straziante, terribile.

Allora una scena raccapricciante si presentò agli occhi dei presenti. Il povero Pavoni che si trovava da prima sulla trebbiatrice, era caduto al suolo. Aveva la gamba destra tutta stritolata. Lo sventurato, nel porgere ad un compagno di lavoro un fastello di paglia, era scivolato e nel cadere gli era rimasta la gamba destra impigliata negli ingranaggi della macchina.

Fu immediatamente telefonato alla Misericordia che accorse col carro-automobile, e trasportò il Pavoni allo spedale di Santa Maria Nuova, ove fu operato dal prof. Stori, che gli amputò la gamba.

Se non sopravverranno complicazioni il Pavoni potrà lasciare l'ospedale fra una trentina di giorni.

Un arresto in Piazza della Signoria

Questa notte, poco prima del tocco, da due agenti della Sezione di P .S. di S .Giovanni fu tratto in arresto certo Ugo Beghelli di Leopoldo di anni 19, il quale recatosi al Caffè dell'Orcagna, dopo aver consumato delle bibite per una lira, si rifiutò di pagare il cameriere.

Al momento dell'arresto il Beghelli oltraggiò prima le guardie, quindi oppose accanita resistenza.

I ladri in una rimessa

Stamani, alle 5 circa, ignoti ladri, penetrati nella rimessa di Luigi Fontanelli, in Via dell'Inferno n. 3, rubarono una cavalla, con finimenti e calesse e dei finimenti da cavallo, per il complessivo valore di L. 1000.

Rubarono anche due fanali di automobile e una camera d'aria, in danno di certo Tozzi.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di P. S. di S. Giovanni.

Tipografia del «Nuovo Giornale»
Ezio Corsi, gerente responsabile
PERUGIA

Hotel de la Poste e Gande Bretagne

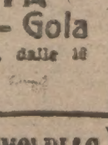
Facilitazioni estive sui prezzi delle camere. Riduzioni speciali per militari. Arrangiamenti per famiglie. Nessun OBBLIGO ai pasti.

Ufficiali

Armi Automatiche
Scioabole elegantissime
Corazze protettrici
Forniture in cuoio
Accessori diversi
GALDI Via CAVOUR, 8
Telefono 1-13

Dott. T. VALLE
SPECIALISTA
Orecchi - Naso - Gola
Piazza SS. Annunziata 10, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Telefono 23-98

BOLZANI GRIMOLDI & C.
MILANO
Via C. Balbo, 9
Tel. 10-635
Premiata Fabbrica di
Carrozzelle
per Bambini, Infermi.



Catalogo gratis a richiesta

15 OTT 2009
600357